

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI CREMONA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00224

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LOMBARDIA

2

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

COMUNITA' IN MOVIMENTO – DALLE FRAGILITA' ALLE OPPORTUNITA'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: E – Educazione e promozione culturale
Aree di intervento: 02, 03, 04, 06, 08, 09, 11

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Di una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma una risposta che dà ad una tua domanda. (Italo Calvino)

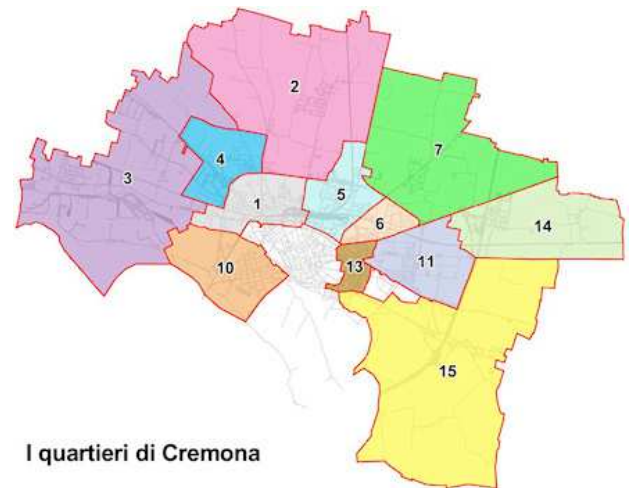
ANALISI DEL CONTESTO

Descrizione contesto territoriale

Il territorio di intervento è il Comune di Cremona con una popolazione di 71.871 abitanti e il territorio comunale ha una superficie di 70,39 km², con una densità di popolazione pari a 1.025,00 abitanti per km² circa. Gli abitanti del comune di Cremona hanno un'età media di 47,1 anni e un reddito medio 22.669 euro. Il tasso di disoccupazione tra gli abitanti del comune è pari al 7,6. Le caratteristiche demografiche e di nazionalità della popolazione sono sintetizzabili nelle tabelle sottostanti rappresentando quindi una struttura sociale, soprattutto per i cittadini italiani, fortemente sbilanciata sulla fascia adulto-anziana. Accanto a ciò spicca la componente di cittadini stranieri sia per l'incidenza nella fascia "giovanile", che per la rappresentanza della provenienza dall'Est Europa che si concentra nei contesti periferici generando qualche tensione sociale.

POPOLAZIONE COMUNE DI CREMONA 71. 871 di cui stranieri 10.424		
Fascia d'età	ITALIANI	di cui STRANIERI
0-2	1.632	526
3-5	1.762	513
6-9	2.280	600
10-14	2.794	534
15-17	1.800	293
18	575	94
19-26	5.374	1.274
27-35	6.864	2.228
36-45	9.948	2.118
46-55	11.380	1.326
56-60	4.795	383
61-65	4.317	240
66-80	12.822	266
81-in su	5.528	30

STRUTTURA ETNICA DELLA COMUNITÀ CITTADINA	
ETNIA	
Romania	4307
Albania	1249
Marocco	1041
Cina	492
Costa D'avorio	427



I costi dei servizi di cura per minori, anziani e disabili è sempre meno sostenibile per le famiglie. I servizi sociali (sia nella loro articolazione territoriale che nei diversi sportelli tematici) del Comune di Cremona nel 2012 hanno registrato 3555 nuovi accessi (ovvero persone non in carico), nel 2013 i nuovi accessi sono stati 3735, che nel corso del 2014 risultano quasi triplicati seguendo un trend crescente nel 2015 e nel primo semestre 2016. I nuclei, a settembre 2016, in carico al servizio sociale sono complessivamente 3311, di questi circa 1070 si collocano nell'area minori, 680 negli adulti, 1182 anziani e 380 nella disabilità. La città di Cremona si pone al 3° posto in Lombardia per indice di criticità abitativa. Nel 2011-2012 si registrano 1367 richieste di sfratto (507 eseguite); negli alloggi ERP il tasso di morosità tra il 2009 e il 2012 si è duplicato (da 6,6% a 12,1%). Nel 2012-13 lo sportello Gas/Energia dei servizi sociali di Cremona ha registrato oltre 3100 richieste di contributo (ben il 62% riguardavano cittadini non in carico ai servizi).

Sulla base degli ultimi dati disponibili gli stranieri residenti a Cremona sono 10.424; dieci anni fa l'anagrafe comunale ne registrava 3159, meno di un terzo. Ad inizio 2012, gli stranieri residenti erano 9.713; la crescita del loro numero non si è quindi arrestata, nonostante il quadro economico mostri evidenti segnali di sofferenza. Il tasso medio di incremento degli stranieri è pari al 16.3% con un'incidenza sul totale della popolazione dell'11%, oltre la media nazionale. Il 44,8% dei cittadini stranieri vive in Italia da 5-10 anni, e il 35% vive in Italia da più di 10 anni. Nel 2010 il 64% ha un'occupazione e la condizione abitativa evidenzia una tendenza verso la stabilità dell'alloggio (le case di proprietà tra il 2000 e il 2010 quadruplicano).

Anche dal punto di vista delle caratteristiche anagrafiche delle rappresentanze istituzionali cittadine si evince una situazione sbilanciata sulle fasce adulte/ anziane nei ruoli decisionali:

RAPPRESENTANTI ISTITUZIONALI			
Fascia d'età	GIUNTA	CONSIGLIO	COMITATI DI QUARTIERE
18			
19-26		2	2
27-35		4	5
36-45	3	15	21

46-55	2	4	27
56-60	1	4	16
61-65		1	15
66-80	2	2	26
81-in su			

Lo scenario che si delinea negli ultimi anni ci rimanda una situazione tale per cui le risorse pubbliche non sono in grado di elaborare autonomamente tutte le risposte ai bisogni sociali emergenti. A fronte di ciò nell'ultimo biennio il servizio sociale si sta riorganizzando in chiave territoriale connettendosi maggiormente alle risorse della comunità locale generando così nuove e inedite opportunità dando vita a reti informali e formali con gruppi di cittadini, associazioni e imprese.

Si evidenzia come un bacino di vulnerabilità/ fragilità sociale sia rappresentato da:

- 35-44enni sui quali si concentrano carichi di cura (specie minori), con un tasso di attività in diminuzione (-4 punti tra il 2010 e il 2012) ed un aumento del precariato
- 45-64enni: spesso nonni di minori e figli di anziani non-autosufficienti, in CIG, mobilità, disoccupazione di lunga durata e difficilmente ricollocabili sul mercato del lavoro
- over 75: di cui il 59% soli/e (vedovi/e e celibi/nubili) e, di questi, il 65% donne
- giovani Neet: il fenomeno è sostanzialmente presente in tutta Italia, ma non si hanno dati certi sulle percentuali relative a nord, centro e sud. Un'analisi puntuale, del giugno 2015 condotta dalla Camera di Commercio di Varese, evidenzia che "la quota di NEET varesini (21,4%) risulta superiore alla media lombarda (18,7%) e, a livello regionale, inferiore solo a quella di Como (24%). Dopo Varese seguono Bergamo (21,1%), Cremona e Mantova (entrambe al 21%) mentre la situazione migliore si registra a Lecco con il 14,2%".

Pertanto l'invecchiamento della popolazione (per ogni bambino 0-5 anni ci sono 4 anziani), l'aumento dei pensionati, la diminuzione degli occupati e l'aumento della precarietà mettono a rischio la sostenibilità della spesa sociale complessiva.

Oggi le risposte a un territorio fragile sono caratterizzate da vari fattori: limiti oggettivi della spesa sociale, modalità di impiego delle spesa sociale (interventi erogativi che si cronicizzano), valutazione delle prestazioni erogate e non degli esiti, non corrispondenza tra condizioni delle persone e criteri di accesso ai servizi, assunzione dei casi da parte di singoli servizi. Se da un lato il sistema è riuscito a intraprendere percorsi di maggiore accessibilità, dall'altro rischiano di ridursi le risposte per la popolazione più vulnerabile che si rivolge ai servizi ma che non rientra in specifiche categorie di bisogno e non trova risposta.

Il problema della vulnerabilità, è un aspetto critico emergente nel nostro territorio, che se viene intercettato in una dimensione di rete sociale (i servizi sociali, i servizi per il lavoro, le cooperative sociali, i luoghi dell'associazionismo, i sindacati, i luoghi di lavoro, le scuole), trova elaborazione di risposte e servizi, diversamente li trova impreparati e sprovvisti degli strumenti.

Considerato che una comunità risulta attiva quando è presente un sistema produttivo territoriale che diventa attore nella costruzione di relazioni, si segnala che da uno studio del 2013 della Camera di Commercio emerge un contesto segnato da paure e difficoltà: di ricambio generazionale, diminuzione della clientela a fronte di un aumento di quella della grande distribuzione, indebitamenti nei confronti di banche e fornitori, livello degli affitti ormai insostenibile. Conseguentemente in una città solidale non si può fare a meno di supportare un modello di attività commerciali-produttive orientato a stili di vita consapevoli e sostenibili.

DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

Il contesto sociale odierno nella città di Cremona, si caratterizza sempre di più per i meccanismi di parcellizzazione ed isolamento sociale, per la mancata comunicazione tra le generazioni e per l'isolamento delle persone che fuoriescono dai processi produttivi. Il passaggio delle esperienze tra generazioni ha perso i luoghi dove storicamente si esprimeva, determinando un impoverimento delle relazioni, la perdita del gusto e dei luoghi dello stare insieme, con la conseguenza di un diffuso disagio sociale che sembra essere determinato in buona parte dai meccanismi dell'organizzazione del territorio della città.

Si evidenzia quindi la necessità di promuovere una maggiore vicinanza dell'istituzione ai mondi vitali formali ed informali dei cittadini, sostenendo un maggiore raccordo tra le articolazioni dell'ente locale e la cittadinanza.

Negli anni passati l'esperienza della partecipazione della cittadinanza viene sfumando, rimanendo presente solo in alcune zone della città nella dimensione dei comitati spontanei.

Attualmente l'Amministrazione Comunale, consapevole dell'importanza della partecipazione dei cittadini come dispositivo di appartenenza, riconoscimento e inclusione alla comunità, ha intrapreso un nuovo percorso di coinvolgimento e di prossimità alle istituzioni, da un lato consolidando la sperimentazione dei comitati di quartiere maggiormente aperti rispetto al passato alle forze delle organizzazioni civiche e alle realtà informali dei territori, dall'altro ampliandone il numero e in alcuni territori sperimentando la realizzazione di nuovi modelli d'intervento sul tema della coesione sociale.

Dal confronto attivato sul territorio con molti stakeholder, emerge il seguente quadro:

- la **crescente difficoltà** da parte delle famiglie **ad assolvere ai compiti** (educativi, assistenziali, di recupero e integrazione sociale) che esplicitamente o implicitamente sono loro affidati e che hanno assolto in passato
- la **precarietà lavorativa e abitativa** delle famiglie soprattutto le più giovani che vivono condizioni di insicurezza e percepiscono assenza di chiare prospettive personali e familiari
- la **povertà relazionale e il conseguente isolamento**, che produce vulnerabilità soprattutto nei nuclei monogenitoriali, nei nuclei composti da una persona sola e nella popolazione anziana
- l'acuirsi della difficoltà delle persone a **convivere con culture diverse**
- l'**aggravio delle condizioni** di alcune **categorie** tradizionalmente svantaggiate o emarginate: solitudine in particolare degli anziani residenti nelle aree ERP
- **richiesta di ascolto**: perché l'abitare in un luogo non produce automaticamente comunità, si percepisce il territorio come fortemente differenziato e diversificato, tra gli adulti la fiducia negli altri è sicuramente diminuita, per problemi di tempo, di spostamenti lavorativi e per le poche occasioni d'incontro
- **costruire legami**: le fatiche delle famiglie aumentano anche perché il rapporto tra scuola e territorio è molto distante, perché mancano strumenti e occasioni di relazione, anche gli insegnanti hanno poche possibilità d'incidere sui processi di coesione
- **Trasformazione del tessuto sociale** negli ultimi 10 anni con conseguente accesso e "uso" diverso dei "beni" del quartiere (aree verdi, strade ecc..) quindi approccio diverso ai "beni immateriali" quali mobilità, vivibilità, sicurezza, controllo sociale
- Forti criticità nei percorsi di partecipazione e di protagonismo dei cittadini attivi impegnati a vario titolo nel quartiere in forma singola e/o organizzata (ricchezza del tessuto associativo);

SEDI DI PROGETTO

Il progetto “COMUNITA’ IN MOVIMENTO. Dalle fragilità alle opportunità”, si propone da un lato di consolidare e dall’altro di ampliare i percorsi d’inclusione sociale, attraverso esperienze di prossimità e accompagnamento della comunità e delle famiglie. Al fine di una migliore comprensione delle motivazioni sottostanti il progetto e di un’analisi dei bisogni, seguirà una breve presentazione di ogni SEDE, con una descrizione delle aree prioritarie di intervento:

- COMUNE DI CREMONA: Settore Politiche Sociali (Centro per le Famiglie, Ufficio Periferie, Servizio Sociale Territoriale - Pois), Servizi demografici
- COOPERATIVA IRIDE
- L’UMANA AVVENTURA – CENTRO PER LE FAMIGLIE IL CERCHIO
- ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA
- FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI
- CRFORMA- AZIENDA SPECIALE
- COOPERATIVA NONSOLONOI
- ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO DE PAOLI

COMUNE DI CREMONA

SETTORE POLITICHE SOCIALI

Il contesto che ci troviamo di fronte è in continua evoluzione: bisogni e richieste delle famiglie e delle persone variano continuamente, richiedendo tempi di risposta rapidi ed efficienti, che sappiano coniugarsi con le risorse del territorio. Il tema del rapporto tra Servizi e cambiamento è una costante, che ricorre e si affaccia come un fiume carsico con maggiore o minore intensità di anno in anno, evidenziando la necessità che i Servizi Sociali devono avere un rapporto funzionale con la Città, che si declina nell’essere al fianco dei cittadini e della comunità, andando a toccare il cuore vivo delle famiglie. Si tratta di avere davvero l’opportunità di dare una mano, semplificare la vita, risparmiare tempo, guadagnare efficienza in un periodo nel quale proprio le famiglie e le comunità si trovano nell’occhio del ciclone di una crisi i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti.

Diventa pertanto fondamentale che le Politiche Sociali siano flessibili al cambiamento, pronte a leggere il bisogno ed a interpretare le nuove richieste d’aiuto. Va quindi affrontato questo tema ricercando una forte alleanza tra tutti i ruoli, i profili e le competenze, utilizzando un’ottica di composizione e integrazione delle energie del territorio.

Pertanto nel corso di questo ultimo anno è continuato il percorso di analisi dell’organizzazione del Settore Welfare, che ha portato ad un’ulteriore evoluzione del modello organizzativo che orienta azioni, servizi e interventi sociali verso un sistema integrato con il territorio.

La nuova organizzazione ha determinato una rilettura della funzione di accoglienza del cittadino, pensando a modelli di lavoro e d’intervento non più legati a aree specialistiche, ma al promuovere un front-office rivolto alla cittadinanza, che s’implementa nella comunità e si rapporta con le risorse personali (reti naturali), promuovendo un cambio di paradigma culturale che costruisce un welfare con la comunità. In tal modo si è delineata una tecno-struttura a matrice formata da:

- PoIS (Porta d’Informativa dei Servizi Sociali);
- Centro per le Famiglie;
- Ufficio Periferie;

La **PORTA D’INFORMATIVA DEI SERVIZI SOCIALI (PoIS)** è nodo di accesso del sistema delle politiche sociali a cui si rivolgono tutti i cittadini che si trovano a dover affrontare situazioni di fragilità, vulnerabilità sociale:

- annualità **2013** incontrati **3800 cittadini**;
- annualità **2014** incontrati **6382 cittadini**;
- annualità **2015** incontrati **5045 cittadini**

La diminuzione di accessi è correlata all'attivazione nel corso del 2015 del nuovo sistema dei servizi che ha attivato altri punti di accesso nel territorio cittadino.

Conseguentemente il PoIS, che rappresenta comunque il punto d'accesso centralizzato, offre informazione, orientamento e accompagnamento del cittadino nei servizi pubblici e privati a carattere sociale, socio-assistenziale e sociosanitario, per sapere dove sono, che funzioni hanno, quali i tempi e i modi per accedere; accesso ai servizi sociali del Comune di Cremona tramite colloquio con un'assistente sociale mediante il quale viene approfondita la domanda del cittadino ed impostato il percorso di accompagnamento; osservatorio della domanda e dell'offerta.

IL **CENTRO PER LE FAMIGLIE** del Comune di Cremona è stato pensato per essere un luogo aperto sul territorio e al territorio, generatore di idee e progetti, in grado di intercettare i diversi bisogni delle famiglie e di tutti quei mondi vitali che ruotano intorno ad esse. Vuole essere uno spazio di accoglienza, ascolto ed incontro che promuove conoscenza e riflessione sulla comunità del nostro territorio, articolando momenti di approfondimento sui temi della partecipazione, cittadinanza attiva, volontariato, dell'intercultura, della comunicazione, delle relazioni di vicinato, della coesione sociale, e di molto altro... in collaborazione con famiglie, terzo settore ed istituzioni.

In questa prospettiva il Centro per le Famiglie del Comune di Cremona ha riletto il proprio modello organizzativo e funzionale assumendo un ruolo di "volano" nei confronti del territorio, associazioni, cooperazione e profit offrendo un supporto nell'elaborazione e nella promozione di una cultura dell'incontro e della collaborazione.

L'assetto organizzativo del Centro evidenzia le seguenti aree di lavoro:

- **SERVIZI AL CITTADINO:** in particolare sportelli dedicati al Bonus Gas ed Energia Elettrica e all'ascolto di persone, famiglie e associazioni;
- **EDUCAZIONE/FORMAZIONE:** accompagnamento dei gruppi di cittadini e di famiglie nella realizzazione di progetti sociali territoriali;
- **CULTURA/COMUNICAZIONE/PROMOZIONE:** realizzazione di piccole rassegne tematiche di sensibilizzazione sul tema della cittadinanza attiva, beni comuni, associazionismo;
- **PROGETTAZIONE:** definizione del "problema" e individuazione di un ambito di lavoro condiviso, costruzione di contesti d'incontro tramite l'identificazione di "attori" chiave, individuazione di obiettivi, struttura di lavoro condivisa, definizione delle risorse;

UN PO' DI NUMERI possiamo dire che il Centro per le famiglie in questi ultimi due anni attraverso iniziative e servizi ha incontrato almeno circa **6.000 persone** e opera con una rete territoriale formata da **40 soggetti pubblici e privati**.

A questi si aggiunge il lavoro condotto in modo sperimentale in quattro quartieri periferici della città, che ha determinato una scelta di presenze territoriali attraverso il laboratori sociali di comunità che si integrano con la funzione dell'Ufficio periferie.

L'UFFICIO PERIFERIE del Comune di Cremona nell'ambito del Settore Politiche Sociali e in collaborazione con l'ufficio relazioni con il pubblico e la Polizia Municipale mantiene un continuo contatto con le periferie cittadine cercando di intercettarne le problematiche e affrontare le questioni aperte. Il Consiglio Comunale, a partire dal 2009, tramite un apposito Regolamento, ha attivato l'esperienza dei Comitati di Quartiere.

Il percorso, partito sperimentalmente in quattro aree della città, ad oggi conta tredici Comitati di Quartiere attivi: attraverso i loro organi rappresentativi l'Amministrazione Comunale mantiene regolari contatti promuovendo incontri e dibattiti tematici sulle problematiche aperte per individuare priorità e affrontarne tempi e modi di risoluzione.

Il territorio cittadino articolato in 4 aree vede attivi i seguenti Comitati:

Comitato di Quartiere 1 - Risorgimento - Sant'Ambrogio - Incrociatello - via Sesto

Comitato di Quartiere 2 - Boschetto - Migliaro

Comitato di Quartiere 3 - Cavatigozzi - Picenengo - San Predengo

Comitato di Quartiere 4 - Cambonino

Comitato di Quartiere 5 - Borgo Loreto - San bernardo - Naviglio

Comitato di Quartiere 6 - Zaist - Stadio - Lacchini - Annona

Comitato di Quartiere 7 - Maristella
Comitato di Quartiere 10 - Po - Parco - Canottieri - Trebbia
Comitato di Quartiere 11 - Cascinetto - Villetta – Concordia
Comitato di Quartiere 13 – Porta Romana- Largo Pagliari
Comitato di Quartiere 14 - San Felice - San Savino
Comitato di Quartiere 15 - Bagnara - Battaglione - Gerre Borghi
Comitato di Quartiere 16 – Zona Centro

Il numero di persone coinvolte mediamente nel progetto è di oltre **2000 cittadini attivi** che rappresentano le Assemblee dei diversi Comitati governate dai relativi Direttivi.

L'Ufficio Periferie svolge un ruolo di raccolta delle segnalazioni fatte dai Comitati di Quartiere o dai singoli cittadini sulle tematiche della mobilità-traffico, dell'urbanistica e dell'ecologia (complessivamente arrivano una media di circa **150/200** segnalazioni specifiche all'anno).

Attiva spazi d'incontro con la cittadinanza settimanali nei diversi quartieri cittadini in collaborazione con la Polizia Municipale e gli operatori sociali del pubblico e del privato.

Promuove campagne informative rivolte alla cittadinanza e spazi d'incontro tra cittadini, associazioni ed istituzioni, con focus specifici ai percorsi di formazione e rinnovo degli organi dei comitati di quartiere.

I SERVIZI DEMOGRAFICI sono servizi erogati dal Comune per conto dello Stato e fanno tradizionalmente riferimento a tre aree di intervento:

- Anagrafe
- Stato Civile
- Elettorale

Pertanto la "missione" dei SS.DD. può essere così sintetizzabile: " Conoscere e registrare le caratteristiche e la consistenza, oltre che qualitativa, della popolazione residente nel territorio comunale per programmare lo sviluppo del territorio e permettere ai cittadini di esercitare i propri diritti e doveri".

Infatti l'Anagrafe si occupa di registrare le persone e le famiglie presenti stabilmente nel territorio (1800/1900 cambi di residenza da fuori comune o dall'estero) e aggiorna i dati individuali anagrafici che riguardano lo stato civile, la professione ecc. Le variazioni vengono anche comunicate ad altri uffici del Comune ed ad Enti interessati (INPS, Motorizzazione, ASL; Anagrafe tributaria).

L'ufficio di Stato Civile si occupa di registrare gli eventi riguardanti le persone (nascite, morte, matrimoni, acquisto o perdita cittadinanza italiana, separazioni/divorzi, adozioni, unioni civili).

L'Ufficio Elettorale si occupa di tenere costantemente aggiornate le liste degli elettori: L'aggiornamento si effettua iscrivendo negli elenchi degli aventi diritto a votare nel Comune (ragazzi che raggiungono la maggiore età, persone che vengono ad abitare nel Comune, stranieri che acquistano la cittadinanza italiana) e cancellando dalle liste coloro che non possono più votare nel Comune (persone che cambiano la residenza, deceduti, perdita del diritto di voto) Si occupa inoltre di mantenere aggiornati gli Albi dei Presidenti di Seggio, degli Scrutatori e dei Giudici Popolari.

LA COOPERATIVA IRIDE

La Cooperativa IRIDE è nata a Cremona il 19 ottobre 1987 ed è riconosciuta come realtà significativa del Terzo Settore in relazione alla progettazione e gestione di servizi rivolti alle famiglie e ai minori in provincia di Cremona.

I servizi creati per rispondere alle esigenze delle famiglie del territorio vanno dalla gestione di 5 asili nido e una scuola materna, alla promozione e gestione di Centri Estivi per bambini e ragazzi, dal Centro Ragazzi Iride, inizialmente Centro di Aggregazione Giovanile ora riprogettato in Centro Diurno Integrato per la tutela dei minori e della famiglia, ai doposcuola per bambini e ragazzi, in stretta collaborazione con le scuole primarie e secondarie della città.

A questi servizi, tutti accreditati presso l'ente pubblico, che prevedono un accesso diretto delle famiglie, si affiancano anche servizi svolti in stretta collaborazione con il Servizio Sociale quali

l'educativa domiciliare minori, l'assistenza all'autonomia personale nelle scuole e gli interventi legati all'area della prevenzione e del Penale minorile che vedono una équipe di educatori specializzata nel lavoro con gli adolescenti a rischio.

I progetti, come indicato anche dalla mission della Cooperativa, sono molto radicati nella realtà territoriale e ciò ha consentito di consolidare rapporti di collaborazione con i referenti delle scuole di ogni ordine e grado, con le assistenti sociali, con i medici e i terapisti dell'UOMPIA, con gli psicologi e educatori del consultorio pubblico e privato, con i sacerdoti responsabili degli oratori, con i rappresentanti delle varie associazioni di volontariato che operano sul territorio (S. Vincenzo, Associazione Giorgia, Associazione Baskin, Associazione Futura...) a favore dei minori e delle loro famiglie.

Inoltre la partecipazione ai vari tavoli di lavoro con enti quali l'Amministrazione Provinciale, i Comuni capofila dei vari subambiti dei tre distretti della provincia di Cremona, l'ATS, l'Azienda Sociale Cremonese, la Comunità Sociale Cremasca ha portato alla realizzazione di numerosi progetti in una logica di coprogettazione e di lavoro di rete a favore delle famiglie.

Tra i servizi e progetti promossi dalla Cooperativa Iride, il Volontario del Servizio Civile svolgerà il proprio servizio all'interno del **Centro Ragazzi Iride**, un servizio educativo, riconosciuto come Centro di Aggregazione Giovanile (PSA/98 della Regione Lombardia) e riprogettato negli ultimi anni come Centro Diurno Integrato per la Tutela dei Minori e della Famiglia.

Le finalità del servizio si costruiscono su tre dimensioni: minore, famiglia, comunità. Denominatore comune è la promozione di percorsi e opportunità di sostegno e accompagnamento educativi volti al cambiamento.

Il servizio svolge quindi diverse funzioni, fortemente interdipendenti: una funzione educativa, una funzione preventiva, una funzione di socializzazione, una funzione di sostegno alla genitorialità e di innovazione sociale.

Il Centro si è consolidato nella città di Cremona, stante la sua ventennale presenza in centro città ed è aperto dalle ore 13.00 alle ore 19,00 con mensa interna, gruppi di studio e sostegno scolastico, momenti aggregativi informali o strutturati in laboratori o attività, servizio di accompagnamento da scuola, alle attività sul territorio (catechismo, attività sportive, terapie...) e a casa. In estate è aperto dalle 7.30 alle 16.30 con la proposta di un Centro Ricreativo Diurno.

Sia l'attività del doposcuola che l'attività estiva sono tipologie di servizio per la quale la Cooperativa Iride si è accreditata presso l'Ente Pubblico e le famiglie di Cremona usufruiscono di un sostegno economico alla retta di frequenza da parte dell'Assessorato alle Politiche Educative, Giovanili e della Famiglia.

In una logica di servizio integrato, il Centro Ragazzi Iride prevede anche momenti e spazi di ascolto "qualificato" sia per i preadolescenti e gli adolescenti che per i genitori; sostegno educativo e di mediazione della relazione tra il minore e il gruppo classe, da giocare all'interno dell'orario scolastico; attività educative in orario scolastico all'interno del centro diurno per quei ragazzi fuoriusciti dal percorso scolastico e per i quali si lavora ad un progetto di reinserimento scolastico; accompagnamento educativo ed orientativo per gli adolescenti che hanno assolto l'obbligo scolastico.

In questi anni di servizio di doposcuola si confermano alcune costanti nella valutazione pedagogica, con l'acutizzarsi di alcune variabili che incidono sulla programmazione didattica-formativa e sulla rete di relazioni con famiglie e risorse del territorio (scuola, servizi sociali, servizi specialistici, agenzie socio-educative...): l'incremento della percentuale degli stranieri, l'incremento dell'utenza in carico ai servizi sociali territoriali.

In aumento è anche la percentuale dei frequentanti della fascia primaria: il bisogno di conciliazione è significativo.

Si conferma la domanda di un sostegno per ragazzi del biennio superiore, sia istruzione che formazione professionale.

Si conferma la presenza di minori che hanno in modo palese o ancora sotto traccia disturbi specifici dell'apprendimento o fragilità importanti, condizionanti un funzionale percorso di

apprendimento, ma al limite di certificazione, per i quali rimane alta la sfida di integrazione e raccordo tra scuola ed extrascuola e quindi famiglia nella definizione di obiettivi e di strategie di sostegno e recupero.

L'UMANA AVVENTURA – CENTRO PER LE FAMIGLIE IL CERCHIO

L'Umana Avventura Soc. Coop. Sociale dal 1984 si occupa di progettazione e gestione di servizi socio-educativi per famiglie e minori. Nell'ambito della propria attività diretta alle famiglie a novembre 2012 ha aperto un nuovo Centro per le Famiglie, situato a Cremona, in via Brescia 59. Il Centro, chiamato IL CERCHIO, offre alle famiglie del territorio una filiera completa di servizi educativi e di consulenza alla persona. IL CERCHIO, avviato in fase sperimentale, fa oggi parte del sistema dei servizi territoriali. La metodologia utilizzata consente di sperimentare un servizio di prossimità territoriale in grado di incontrare la famiglia in un ambiente non connotato dal disagio, di coglierne le esigenze e fornire risposte in tempi brevi.

Prevede prevalentemente l'accesso spontaneo della famiglia in situazione di bisogno presso il Centro per le Famiglie IL CERCHIO, dove un operatore sociale accoglie la famiglia. L'ambiente informale, accogliente e deconnotato creato negli spazi di tale struttura consente di instaurare fin da subito una relazione con la famiglia. Nel corso dell'incontro l'operatore rileva i bisogni espressi dalla famiglia e le risorse già attivate e disponibili, attraverso un'apposita procedura condivisa da tutti gli attori coinvolti nel progetto, elaborando un piano personalizzato di intervento integrato condiviso con la famiglia. Alla famiglia vengono richiesti a fronte del sostegno garantito precisi impegni di collaborazione e di compartecipazione nei limiti delle possibilità. Presso il Centro per le Famiglie vengono inviati anche casi intercettati da servizi appartenenti ad una rete di progetto, che è stata denominata Commissione Famiglia. Si tratta solitamente di famiglie caratterizzate da una significativa fragilità. Tale rete in queste particolari situazioni e laddove accessi spontanei al Centro per le Famiglie IL CERCHIO lo richiedano si occupa di pianificare l'accoglienza e la presa in carico delle famiglie fragili inviate e di co-progettare i piani di intervento personalizzati per la famiglia. La rete degli attori coinvolti nell'azione è caratterizzata da due livelli integrati:

La rete ristretta di progetto è composta oltre che dall'Azienda Sociale del Cremonese, anche da Dipartimento ASSI di ASL Cremona, Comune di Cremona, L'Umana Avventura, CDS Il Ponte;

La rete allargata di progetto comprende anche Centro Psico-Sociale Territoriale, SerT Cremona, UONPIA, Consultorio Accreditato UCIPEM Cremona, Studi Associati dei Medici di Base.

Sulla base della tipologia di bisogno rilevato per la famiglia, della competenza istituzionale, dell'origine dell'invio vengono coinvolti i diversi soggetti della rete allargata.

Gli interventi previsti dai piani personalizzati per la famiglia proposti nell'ambito dell'azione progettuale possono annoverare servizi strutturati erogati direttamente dai soggetti convenzionati o dalla rete del terzo settore convenzionato. Caratteristiche fondamentali dell'attuazione dei piani personalizzati per la famiglia sperimentati sono:

Flessibilità: l'intervento viene progettato e realizzato a partire dal bisogno espresso dalla famiglia, attraverso la procedura di accoglienza e costanti e puntuali monitoraggi, che consentono di modificare gli interventi proposti sulla base delle trasformazioni del bisogno avvenute nel corso del progetto. Grazie al coinvolgimento diretto dei gestori dei servizi nella predisposizione e nella realizzazione dei piani personalizzati gli stessi servizi strutturati vengono modificati e riorganizzati sulla base delle necessità. In alcune situazioni, per rispondere efficacemente ai bisogni espressi i piani personalizzati hanno previsto l'attivazione di servizi sperimentali ed innovativi progettati espressamente per le situazioni prese in carico (es. interventi di consulenza pedagogica domiciliare, interventi di osservazione di minore a scuola, intervento di mediazione culturale integrata con sostegno psicopedagogico a genitori con neonati figli disabili...).

Tempestività: i tempi di attivazione dell'intervento a seguito della condivisione dei piani personalizzati sono rapidi e consentono un'immediata risposta ai bisogni espressi. La possibilità di fruire di molti interventi presso la medesima sede di accoglienza evidenzia benefici sia rispetto alla

continuità delle informazioni, che alle tempistiche di rilevazione delle trasformazioni dei bisogni in atto. Gli stessi operatori coinvolti nell'erogazione degli interventi proposti divengono attori della progettazione e della riprogettazione dei piani personalizzati in un continuum di filiera erogativa delle prestazioni. Tale metodologia garantisce un'efficace integrazione sia tra i soggetti promotori dei piani personalizzati che tra i soggetti della rete coinvolta.

Di seguito si riportano alcuni dati esemplificativi dell'attività svolta nel corso del 2014 in relazione alla tipologia della domanda:

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA (AID) è un'associazione di promozione sociale nazionale che si occupa di disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

I suoi soci sono genitori e famigliari di bambini dislessici, dislessici adulti, medici, psicologi, logopedisti e insegnanti. Ad oggi l'AID è la più influente associazione italiana sui temi dei DSA.

Gli obiettivi dell'Associazione sono:

sensibilizzare il mondo professionale, gli insegnanti e la pubblica opinione sul problema della dislessia evolutiva e dei DSA;

promuovere la ricerca e formazione nei diversi ambiti d'intervento, dai servizi sanitari e riabilitativi fino alla scuola;

offrire agli utenti un punto di riferimento certo e qualificato per ottenere consulenza e assistenza per l'identificazione del problema o per l'approccio riabilitativo e scolastico.

L'Associazione Italiana Dislessia offre servizi sia ad accesso universale che per i soli soci, in una costante ricerca del miglioramento della prestazione e della qualità progettuale.

Le principali attività svolte sono:

Help-line Nazionale: È un servizio gratuito ad accesso universale per rispondere alle richieste sui DSA. L'idea è di sostenere gli utenti nella propria autonomia e nel reperimento delle informazioni, indirizzandoli nella ricerca.

LibroAID: La Biblioteca digitale "LibroAID" è un servizio pensato per soddisfare i bisogni dei ragazzi con diagnosi di DSA delle scuole primarie e secondarie.

Sportello gratuito: servizio di auto/mutuo aiuto e informazione ad accesso universale per dare informazioni e sostegno agli utenti, realizzato dai volontari di AID.

Serate Divulgative: principale strumento di sensibilizzazione e informazione per incontrare il territorio, le istituzioni e i cittadini.

Formazione: Appuntamenti costanti, convegni, seminari e laboratori rivolti ad insegnanti o genitori.

Attività per l'autonomia: Proposte formative quali: *Laboratori* (riguardanti informatica, lingue e discipline specifiche, pensate per aumentare le capacità dei ragazzi); *Campus* (realizzati nel periodo estivo per accrescere l'autonomia dei ragazzi); *Doposcuola* (spazio pomeridiano realizzato per stimolare il ragazzo con DSA ad un metodo di studio coerente alle proprie necessità personali).

Scenning: consente di individuare soggetti a rischio DSA per poter effettuare una diagnosi più approfondita.

In questo senso, le parole chiave delle attività realizzate da AID sono il supporto alla persona, l'accessibilità, la formazione e la divulgazione.

L'AID ha la propria sede nella Cittadella del Volontariato ed è un nodo significativo nella rete delle associazioni che vi sono collocate soprattutto quelle che operano sul versante della fragilità, attivando una connessione di sistema particolarmente efficace con:

1. L'Associazione La Tartaruga ONLUS si è costituita nel 2008 ed opera sul territorio della provincia di Cremona per diffondere informazioni e conoscenze sulla malattia di Parkinson e sui disturbi del movimento. Le attività che La Tartaruga svolge sono ampie e variegata e riguardano sia l'ambito educativo e di sensibilizzazione, sia attività pratiche e specifiche di tipo riabilitativo. Gli obiettivi dell'associazione sono:

- La tutela e il miglioramento della qualità di vita delle persone affette da Morbo di Parkinson e disturbi del movimento e dei loro caregivers;
- Aumentare l'informazione e migliorare le capacità di orientarsi nel sistema dei servizi;
- Combattere il decadimento dell'efficienza psichica globale delle persone portatrici di patologia;

- Offrire nuovi stimoli per le funzioni cognitive, percettive, motorie per migliorare le performance del malati.
2. Il Gruppo Articolo 32 Onlus è un'associazione di cittadini che nasce a Cremona nel 2010 con il proposito di perseguire la solidarietà civile, sociale e culturale nel campo dell'assistenza sanitaria ad emarginati ed immigrati, senza distinzione di razza, sesso, religione, ideologia e ceto sociale. A tal fine Gruppo Articolo 32 ha attivato fin dai primi mesi della propria esistenza un servizio di assistenza medica di base gratuita, gli AMBULATORI ARTICOLO 32, destinato a chiunque sia sprovvisto di tessera sanitaria e/o di assistenza medica di base e animato da un gruppo di volontari addetti a varie mansioni: medici, infermieri, addetti al triage ecc. Grazie ad una convenzione siglata con Azienda Ospedaliera e ASL di Cremona, Gruppo Articolo 32 ha la possibilità di prescrivere analisi e visite specialistiche ai propri pazienti che ne abbiano necessità. In poco più di 6 anni Gruppo Articolo ha visitato più di 1000 pazienti. Proseguendo nel proprio impegno per la difesa e garanzia dei diritti degli individui deboli, Gruppo Articolo 32 ha inaugurato a Cremona lo SPORTELLO AVVOCATO DI STRADA, dove un gruppo di avvocati volontari offre tutela legale gratuita e qualificata alle persone indigenti e senza dimora. L'associazione ha inoltre iniziato a fornire un servizio di supporto psicologico specifico per migranti e rifugiati.
3. La Didiapsi è un'Associazione di Cittadini-Familiari a difesa dei Diritti degli Ammalati Psicici si occupa dei problemi del malato psichico in ambito sociale, sanitario, ed economico; promuove la salute mentale, la cultura sul problema psichiatrico, la ricerca sulla malattia psichiatrica e sostiene le famiglie dei pazienti. L'associazione si fa mediatore presso le istituzioni dei problemi legati al disagio Psichiatrico, promuovendo la formazione professionale e culturale dei volontari e delle persone con patologia psichiatrica, Inoltre si attiva sui fronti dell'integrazione e collaborazione con i servizi pubblici e del privato sociale, nonché dei problemi legati alla sofferenza psichica e alla tutela dei diritti di utenti e familiari. Le attività che l'associazione svolge sono: uscite al cinema, attività motorie, laboratori di cucito, laboratorio biologico, sportello informativo, attività contro la discriminazione e attività artistiche.

La FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI è struttura della diocesi di Cremona che lavora a supporto dei 135 Oratori diffusi sul territorio diocesano. Nella tradizione ecclesiale cremonese gli Oratori costituiscono luoghi aggregativi e formativi innervati nella realtà cittadina e di paesi di diversa configurazione, aperti all'accoglienza di bambini, ragazzi e giovani del territorio, spesso interfacciati con la proposta sportiva e culturale.

Gli Oratori costituiscono veri e propri presidi che per tradizione e missione sono presenze vitali e poliedriche che sviluppano azioni dirette sul target giovanile e indirette su famiglie e comunità, ecclesiale e civile.

La Federazione Oratori promuove, stimola e raccorda in un'ottica di progettazione, accompagnamento e verifica il lavoro territoriale degli Oratori cremonesi e si interfaccia con altre istituzioni educative presenti sul campo (amministrazioni comunali, istituzioni scolastiche, mondo dello sport e della cultura), ovvero è a servizio della crescita dell'età evolutiva dentro e fuori la realtà ecclesiale.

Come obiettivi specifici per la sua partecipazione progettuale Federazione Oratori indica il sostegno alla rete educativa che attraverso gli Oratori restituisce ai territori, secondo la formula della "formazione dei formatori". Particolare interesse verrà rivolto al fenomeno dell'adolescenza prolungata e della presenza anche in Oratorio di giovanissimi e giovani fuoriusciti dai circuiti della formazione e del lavoro, accanto agli altri obiettivi legati alla cura dell'età evolutiva:

- 135 Oratori in 11 zone pastorali (ben 18 nel solo comune di Cremona)
- 150 responsabili di Oratori, Unità pastorali e Parrocchie direttamente o indirettamente coinvolti nella realtà oratoriana
- 80 ragazzi presenti in media per oratorio
- 203 associazioni/gruppi presenti sul territorio diocesano e interfacciate con gli Oratori
- 250 ragazzi e adolescenti che accedono al sostegno scolastico nel solo comune di Cremona
- 18percorsi residenziali attivati

- 130 incontri formativi in previsione
- 650 genitori coinvolti in azioni formative dirette
- 15 formatori impiegati sul territorio diocesano per la “formazione dei formatori”
- circa 20.000 tra bambini ed animatori (adolescenti) inseriti nei cammini di preparazione e attuazione degli Oratori estivi
- circa 5.000 tra famiglie, adolescenti e giovani raggiunti attraverso la sussidiazione formativa periodica.
- La presenza del volontario consente di rafforzare ed articolare le diverse azioni di supporto e di offerta formativa che la Federazione elabora a favore degli Oratori sul territorio, rendendo più strutturata la connessione in rete e agevolando il feedback di domanda/offerta.

La presenza del volontario consente di rafforzare ed articolare le diverse azioni di supporto e di offerta formativa che la Federazione elabora a favore degli Oratori sul territorio, rendendo più strutturata la connessione in rete e agevolando il feedback di domanda/offerta.

CR.FORMA, Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona, ha sede legale in Cremona, via Cesari 7 e comprende due sedi operative (Centro di Formazione Professionale di Cremona via Cesari 7 e Centro di Formazione Professionale di Crema via Pombioli 2). Le sedi operative di Cremona e Crema sono accreditate dalla Regione Lombardia per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e per l'erogazione dei servizi al lavoro finalizzati a promuovere lo sviluppo occupazionale e favorire le condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro. Il panorama delle offerte formative dell'Azienda CR.FORMA comprende: Diritto e dovere di istruzione e formazione (DDIF), Formazione per apprendisti, Formazione superiore, Formazione di rilevanza regionale nel settore dei Beni Culturali e del Restauro, Formazione continua, Formazione finalizzata all'orientamento, Formazione integrata con Istituti Superiori ed Università, Formazione FSE, Formazione area Socio-Sanitaria, Formazione area disabili, Formazione area disagio sociale, Formazione autofinanziata a richiesta (enti pubblici / privati, associazioni di categoria, aziende, privati cittadini, etc.), Formazione finanziata con Fondi Interprofessionali

Con l'introduzione da parte della Regione Lombardia del sistema che utilizza la Dote come prezioso strumento per usufruire di servizi di formazione specifica utile ed indispensabile per orientarsi nel mondo della formazione e del lavoro per i giovani / adulti, nonché come politica di sostegno ai lavoratori colpiti dalla crisi economica, CR.FORMA, in quanto ente accreditato, ha attivato e sta attivando un notevole numero di “dote” e di PIP (Piani di Intervento Personalizzati) nei seguenti ambiti: dote DDIF, dote lavoro, dote lavoro disabili, dote soggetti deboli, dote formazione, dote ammortizzatori sociali, dote per soggetti in restrizione della libertà.

In modo particolare, con l'attivazione delle dote per gli adulti disoccupati, inoccupati, in cerca di prima occupazione, in situazione di disagio..., italiani e stranieri, purchè residenti o domiciliati in Regione Lombardia, CR.FORMA offre degli strumenti preziosi a chi è in difficoltà. Per gli aventi diritto è possibile usufruire di servizi specifici e trovare un accompagnamento utile per orientarsi nel mondo sia del lavoro che della formazione.

CR.FORMA ha aderito al programma nazionale “Garanzia Giovani”; pertanto, sono state attivate numerose iniziative a favore dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, per offrire opportunità di orientamento, formazione, tirocinio ed inserimento lavorativo. Nel dettaglio le misure previste da “Garanzia Giovani” sono: Accoglienza, informazione, adesione al programma, Orientamento, Formazione mirata all'inserimento, Accompagnamento al lavoro, Apprendistato, Tirocinio extracurricolare, Servizio civile, Sostegno all'autoimprenditorialità, Mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paese UE, Bonus occupazionale per le imprese.

Negli ultimi anni, le relazioni con il territorio si sono particolarmente intensificate e comprendono: Enti Locali (Regione, Provincia e Comuni), Istituzioni Formative di ogni ordine e grado, Università, Camera di Commercio di Cremona, Aziende, Centri per l'Impiego, Informagiovani territoriali, Associazioni di Categoria, Residenze sociali per anziani, Ospedali / Cliniche accreditate, etc.

Inoltre, è opportuno evidenziare che in più occasioni CR.FORMA è stata segnalata come un preciso punto di riferimento non solo territoriale, ma anche a livello nazionale per la qualità delle iniziative

progettuali realizzate. In particolare, la Regione Lombardia ha riconosciuto CR,FORMA come centro di Eccellenza per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro in Lombardia.

NONSOLONOI è una cooperativa sociale di tipo B senza scopo di lucro che dal 1995 lavora sul territorio cremonese per diffondere i prodotti del commercio equo e solidale e la cultura del consumo responsabile e solidale. La cooperativa ha una base sociale di circa 300 soci. Circa 50 soci sono impegnati attivamente nelle varie attività che la cooperativa svolge e affiancano il lavoro dei 5 dipendenti. Nonsolonoio è socia del consorzio CTM Altromercato, di Banca Etica, della cooperativa di turismo responsabile Viaggi e Miraggi; inoltre è accreditata AGICES (Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale) e aderisce al progetto Filiera Corta Solidale, al Forum Provinciale del Terzo Settore di Cremona, al CISVOL di Cremona (Centro Informazioni e Servizi per il Volontariato), alla rete Nutrire il Pianeta è Nutrire la Pace. Le attività che la cooperativa svolge sono ampie e variegate: riguardano non solo la fornitura di servizi e prodotti di commercio equosolidale, ma anche un ambito più specificamente educativo e di sensibilizzazione. La cooperativa gestisce tre botteghe: una a Cremona, aperta nel 1995, una a Casalmaggiore (CR) aperta nel 2002, ed una terza a Viadana (MN) aperta in collaborazione con l'associazione viadanesa Gruppo Equatore nel 2007. Le tre botteghe non sono soltanto i luoghi deputati alla vendita dei prodotti equosolidali, ma sono anche dei veri e propri presidi sul territorio, luoghi in cui il personale della cooperativa (dipendente e volontario) opera per fornire alla cittadinanza idee, spunti di riflessione, informazioni sullo sviluppo sostenibile, sulla giustizia sociale ed economica, sul consumo responsabile.

FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI: vendita di prodotti nelle botteghe, distribuzione di prodotti sul territorio attraverso negozi di alimentari, fruttivendoli, circoli, negozi biologici, GAS (Gruppi di Acquisto Solidale), bar, oratori, ristorantirealizzazione di coffee break e aperitivi in occasione di eventi regalistica per enti pubblici e aziende bomboniere e liste nozze fornitura in comodato gratuito di macchinette a cialde o capsule per il caffè fornitura di prodotti nell'ambito della ristorazione collettiva (mense scolastiche, imprese di ristorazione).

ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: costante attività di sensibilizzazione della cittadinanza attraverso i presidi sul territorio (botteghe), incontri pubblici, corsi di formazione, convegni di approfondimento, laboratori per bambini, laboratori per giovani e adulti, eventi per la cittadinanza (sfilate di moda, mercati, mostre, eventi di raccolta fondi), percorsi educativi per le scuole di ogni ordine e grado campagne informative e iniziative di solidarietà.

SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI ASSOCIAZIONE CONSIGLIO CENTRALE DI CREMONA

Il fine della Società S. Vincenzo de Paoli – Consiglio Centrale di Cremona è la promozione della dignità della persona che si attua nelle forme e nei modi necessari per la rimozione di situazioni di bisogno e di emarginazione mediante l'ascolto, le relazioni personali, le visite domiciliari, l'accompagnamento, gli aiuti economici e la promozione culturale .

Raggruppa trenta Conferenze territoriali, operanti prevalentemente nelle parrocchie, nelle scuole e negli ambienti di lavoro.

Offre servizi di prossimità ed assistenza alle persone ed alle famiglie in condizione di bisogno, per difficoltà economiche e sociali.

Grazie al servizio RESTA IN ASCOLTO l'associazione è in grado di accogliere persone che hanno bisogno di conforto, di parlare della loro situazione, di consigli o di punti di riferimento.

Il servizio di SPAZIO ASCOLTO consente:

- La presa in carico delle storie di sofferenza e la definizione di un progetto di "riscatto".
- L'orientamento delle persone utenti verso una rilettura delle loro reali esigenze.
- La ricerca delle soluzioni e dei servizi presenti sul territorio più adeguati a fornire una risposta ai bisogni degli utenti.
- Accompagnamento di chi sperimenta la mancanza di punti di riferimento verso interlocutori che restituiscano la speranza di un cambiamento, mettendo in contatto la persona con i servizi presenti sul territorio ed attivando tutte le risorse possibili.

Prima risposta per i bisogni più urgenti, attraverso i servizi del territorio e/o della stessa Associazione.

Lo Spazio Ascolto è un importante punto di riferimento anche per i casi intercettati sul territorio dalle Conferenze San Vincenzo presenti, ed ha una quindi una rilevanza territoriale di livello provinciale.

In particolare la S. Vincenzo di Cremona attraverso l'opera speciale delle CUCINE BENEFICHE offre a persone che si trovano in situazioni di povertà e senza fissa dimora la possibilità di fruire di un aiuto concreto finalizzato alla soddisfazione di alcuni bisogni primari attraverso i seguenti servizi:

- SERVIZIO MENSA: fornisce gratuitamente un pasto caldo giornaliero in ambiente accogliente e confortevole in media a circa 50/60 persone
- SERVIZIO DOCCE: funziona tre giorni alla settimana con cambio di biancheria intima. Servizio indispensabile per mantenere un aspetto decoroso soprattutto per chi non avendo un'abitazione è costretto a dormire in luoghi di fortuna.
- SERVIZIO DISTRIBUZIONE "PACCHI ALIMENTI": funziona tutti i venerdì pomeriggio. E' rivolto a persone e famiglie in situazioni di gravi difficoltà economiche. Il pacco contiene generi di prima necessità (pasta, riso, zucchero, latte, formaggio, olio, burro, pelati, legumi, dadi, ecc). Mediamente vengono distribuiti circa 450 pacchi al mese.

La S. Vincenzo, previo accertamento del bisogno, effettua interventi di carattere economico quali ad esempio. Pagamenti di utenze, acquisto libri scolastici, medicinali a favore di persone in gravi difficoltà economiche.

L'Associazione attraverso i propri volontari eroga inoltre le seguenti attività:

- Contrasto alla solitudine relazionale e sociale alle persone anziane o in stato di isolamento
- Fornitura di libri di testo e materiali didattici a bambini di famiglie povere, per garantire il diritto allo studio
- Sostegno alla vita ed alla maternità per le donne in condizioni di disagio.

Inoltre, la S. Vincenzo, in collaborazione con L'Umana Avventura Soc. Coop. Sociale, ha istituito presso le Parrocchie di Cristo Re e S. Pietro a Cremona un doposcuola a favore di studenti di scuole medie inferiori in particolari difficoltà di apprendimento.

Riferendoci al punto in cui vengono esplicitati i **destinatari** del progetto, con indicatori numerici ad essi legati, riportiamo di seguito l'aspetto quantitativo di tali indicatori, strettamente legati alla realizzazione degli obiettivi progettuali qui descritti:

- numero dei ragazzi frequentanti i servizi aggregativi (Oratori, Centro Ragazzi Iride, Centro per le famiglie) durante l'intero anno, organizzati mediante attività strutturate: 3.000
- numero ragazzi fruitori di eventi e percorsi nei quartieri (Oratori, Ufficio Periferie): 200
- numero ragazzi fruitori di servizi di accompagnamento scolastico, formativo e di avvio al lavoro, comprensivo di percorsi laboratoriali e di accoglienza orientativa all'interno delle scuole secondarie di primo grado della città; interventi di accompagnamento del percorso scolastico e formativo del soggetto in età evolutiva (spazio ascolto, alfabetizzazione); percorsi educativi territoriali integrati finalizzati alla promozione di un "patto educativo e formativo" tra agenzie; accompagnamento all'ingresso nel contesto lavorativo (dote lavoro, percorsi formativi, tirocini di pre-inserimento lavorativo: 1200 CRforma
- numero casi seguiti Servizi Sociali: 2.515
- soggetti e operatori della rete progettuale: 35
- alunni delle scuole di ogni ordine e grado che fruiscono dei percorsi laboratoriali: 756
- i frequentatori dei gruppi parrocchiali: 52
- i fruitori delle visite guidate in bottega: 150
- gli iscritti alla newsletter e i contatti sui social network: 3.780
- gli utenti coinvolti in percorsi di formazione: 1.560
- la cittadinanza che presenza agli incontri e agli eventi: 2.500
- la clientela delle botteghe: 3000

Allo stesso modo, per quanto riguarda i **beneficiari del progetto** gli indicatori numerici riguardano:

- numero genitori (familiari) dei ragazzi frequentanti i servizi aggregativi e di accompagnamento all'età evolutiva: 1500
- numero famiglie accompagnate: 1500
- numero anziani: 1000
- numero minori/giovani fruitori di servizi di accompagnamento scolastico, formativo e di avvio al lavoro, comprensivo di percorsi laboratoriali: 300
- numero disabili supportati: 30
- numero agenzie educative (oratori, associazioni, gruppi volontaristici, società sportive) coinvolte a livello cittadino: 120
- i fruitori delle visite guidate in bottega: 150
- gli iscritti alla newsletter e i contatti sui social network: 3.780
- gli utenti coinvolti in percorsi di formazione: 1.560
- la cittadinanza che presenza agli incontri e agli eventi: 2.500
- la clientela delle botteghe: 3000

7) Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI

Gli obiettivi generali del progetto intendono valorizzare le politiche a favore della comunità e della famiglia, in particolar modo quella della fragilità, articolata nei suoi diversi target e bisogni: minori, giovani, famiglie, anziani e disabili. In particolare, il supporto alla comunità e alla famiglia fragile, si declina:

1. Potenziare e consolidare il lavoro di rete, la co-progettazione e la connessione tra i soggetti coinvolti, accompagnandoli in un processo di condivisione delle politiche sociali territoriali di intervento sulle famiglie fragili, con particolare attenzione ai minori, ai disabili e agli anziani, nonché al loro contesto di vita dei quartieri cittadini (criteri regionali A, B, C, D);
2. Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;
3. Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere;
4. Promozione della cittadinanza attiva e responsabile sia quella organizzata (associazioni, quartieri) sia quella informale (comitati, gruppi di cittadini non giuridicamente riconosciuti), per l'attivazione di percorsi d'individuazione e cura di beni pubblici e comuni;
5. Aumento della coesione sociale e rinforzo dei legami relazionali sia tra singoli abitanti sia tra e con gruppi organizzati (capitale sociale e civico), finalizzato all'attivazione di reti di sostegno alla fragilità familiare con particolare attenzione a minori, anziani, disabili e adulti con problemi psichici;
6. Implementazione del sistema di presa in carico delle famiglie fragili attraverso il coinvolgimento delle reti territoriali (formali e informali);
7. Favorire la partecipazione ai percorsi di cittadinanza attiva e amministrazione condivisa soprattutto dei giovani della fascia d'età 18- 35 anni, con particolare attenzione alla fascia dei NEET, promuovendo iniziative e momenti di conoscenza delle opportunità offerte dalla città;
8. Attivazione di percorsi di cittadinanza attiva orientati alla promozione di stili di vita all'insegna della sostenibilità, sperimentando buone pratiche attraverso l'attuazione di progetti concreti, ed economicamente vantaggiosi, legati alla gestione del territorio;
9. Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;

OBIETTIVI SPECIFICI PER SEDE

COMUNE DI CREMONA: Settore Politiche Sociali (Centro per le Famiglie, Ufficio Periferie, Pois-Servizio Sociale Territoriale), Servizi demografici

<i>POIS-SERVIZIO SOCIALE TERRITORIALE</i>	
obiettivi specifici	Indicatore numerico
miglioramento della circolarità delle informazioni a beneficio dei cittadini a livello centrale e nei quartieri periferici	n° 1000 contatti informativi effettuati; n° 100 di casi seguiti in collegamento con i partners della rete informale; n° 25 degli interventi di accompagnamento ai presidi territoriali;
Aumento della capacità di progettare servizi e interventi in forma integrata	n° 20 di contatti con cittadini isolati e in grave difficoltà; n° 300 di contatti con cittadini in difficoltà economica; n°3 progetti d'inclusione sociale realizzati con il Terzo Settore.

<i>CENTRO PER LE FAMIGLIE</i>	
obiettivi specifici	Indicatore numerico
aumento dell'accessibilità agli sportelli tramite accompagnamenti	n° 1000 contatti informativi effettuati; n° 25 degli interventi di accompagnamento ai presidi territoriali;
aumento delle opportunità di integrazione attraverso l'aggancio con le realtà associative esistenti	n° 10 progetti, attività e gruppi seguiti in collegamento con i partners della rete;
migliorare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi da parte delle famiglie più fragili	n° 30 degli accompagnamenti effettuati; n° 100 delle famiglie accompagnate;
Attivazione percorsi di sensibilizzazione	n° 2 manifestazioni

<i>UFFICIO PERIFERIE</i>	
obiettivi specifici	Indicatore numerico
sostegno ai percorsi di cittadinanza attiva: distribuzione materiali informativi, supporto alle elezioni dei comitati di quartiere, incontri con gruppi di cittadini per coordinare la realizzazione di piccoli lavori di manutenzione (dipingere panchine, pulizia parchetti gioco ecc...)	n° 10.000 tra cartoline e locandine materiali distribuiti n° 40 incontri in quartiere n° 140 presenze spazi ascolto n° 13 mappe risorse realizzate n° 8 eventi supportati
costruzione di mappe comuni delle risorse presenti sui territori ed individuazione di possibili beni comuni;	n° 8 piccoli interventi di manutenzione n° 40 pratiche back office n° 80 accompagnamenti
realizzazione di attività ed eventi aggregativi e di solidarietà a sostegno delle famiglie/persona fragili in collaborazione con le reti associative territoriali: dagli accompagnamenti delle persone/famiglie fragili agli allestimenti per piccoli eventi;	
attività di supporto agli spazi ascolto per la cittadinanza sui territori e a livello centrale, nonché alle funzioni d'ufficio;	

<i>SERVIZI DEMOGRAFICI</i>	
obiettivi specifici	Indicatore numerico
Accoglienza telefonica e Accoglienza della cittadinanza che accede agli sportelli – primo filtro	n° 200 pratiche back office n° 2000 cittadini incontrati/accolti n° 250 ore di presenza in supporto agli sportelli
Aggiornamento dei materiali esistenti: inserimento dati e report, attività di back-office	n° 2 tipi di materiali informativi prodotti n° 5 soggetti interni al comune e del territorio coinvolti nella progettazione
Costruzione condivisa con le rappresentanze giovanili e istituzionali di un progetto orientato a sottolineare il nuovo status di cittadini dei neo maggiorenni	
Supporto all'ideazione, realizzazione e distribuzione di materiale informativo e di microeventi	

<i>COOPERATIVA IRIDE</i>	
Obiettivi specifici	<i>Indicatore numerico</i>

Sostenere l'organizzazione familiare e supportare l'armonizzazione tra vita familiare e vita lavorativa, offrendo opportunità educative e aggregative ai figli	n. 34 ragazzi frequentanti la mensa interna n. 59 ragazzi frequentanti dalle 14 alle 19 n. 53 bambini 6-10 anni frequentanti dalle 16 alle 19 n. 88 accompagnamenti giornalieri n. 144 bambini e ragazzi iscritti al Centro ricreativo Diurno
Sostenere le famiglie nella gestione del percorso di crescita dei propri figli, accogliendo o intercettando bisogni ed esigenze ed aiutando i genitori nella comprensione degli atteggiamenti, comportamenti e dinamiche relazionali dei figli	n. 106 famiglie
Prevenire situazioni di pregiudizio e problemi di integrazione derivanti da problematicità familiare, disagio personale o sociale	n. 60 bambini e ragazzi in carico ai Servizi Sociali del Comune di Cremona
Accompagnare ed orientare i ragazzi nella continuità del percorso scolastico per ridurre il pericolo di dispersione soprattutto in uscita dalla terza media o in conseguenza di una scelta sbagliata della scuola superiore	n. 22 ragazzi di età compresa tra i 14 e 16 anni

L'UMANA AVVENTURA – CENTRO PER LE FAMIGLIE IL CERCHIO

Obiettivi specifici	Indicatori numerici
aumento dell'accessibilità agli sportelli consulenziali tramite accompagnamenti	<ul style="list-style-type: none"> • n° 300 contatti informativi effettuati; • n° 10 degli interventi di accompagnamento ai presidi territoriali; • n° 10 progetti, attività e gruppi seguiti in collegamento con i partners della rete; • n° 15 degli accompagnamenti effettuati; • n° 100 delle famiglie accompagnate;
aumento delle opportunità di integrazione attraverso l'aggancio con le realtà associative esistenti	
migliorare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi da parte delle famiglie più fragili	
Accompagnare ed orientare minori con difficoltà scolastiche nella continuità del percorso formativo e di vita	

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Obiettivi specifici	Indicatori numerici
Supporto alla Segreteria e agli sportelli di comunicazione migliorando e facilitando l'accesso alla rete dei servizi	n° 35 ragazzi frequentanti le attività di doposcuola e di animazione estiva n° 50 incontri di
Sensibilizzare la cittadinanza e soprattutto i giovani alle tematiche legate al diritto alla salute, alla cura, alla tutela dei diritti	promozione/sensibilizzazione/eventi n°50 interventi di supporto/sostegno n° 5 interventi di formazione
Accoglienza telefonica e Accoglienza genitori e ragazzi	n° 150 ore di apertura degli sportelli
Sostegno alle attività riabilitative, creative e culturali	
doposcuola	

FEDERAZIONE ORATORI CREMONESI

Obiettivi specifici	Indicatori numerici
----------------------------	----------------------------

monitoraggio delle attività svolte in Oratori per bambini, ragazzi, giovani e famiglie;	n° 135 oratori con contatti periodici diretti o indiretti
sussidiazione specifica e costruzione di eventi formativi per operatori dell'animazione oratoriana	n° 16 sussidi specifici annui n° 135 oratori (nr. 46 a regime di circolo)
consulenza tecnica e fiscale agli Oratori	
servizio di informazione su attività normative, approfondimenti e aggiornamenti utili agli Oratori attraverso l'impiego della comunicazione digitale (sito, newsletter, social media)	n° 380 indirizzi manutenzione sito internet, pagina fb e produzione newsletter n° 15 formatori territoriali, nr. 5 membri équipe formativa diocesana
supporto alle nuove forme di accompagnamento di adolescenti e giovani che frequentano gli Oratori o si interfacciano anche occasionalmente con le attività e la presenza sul territorio degli Oratori	

Cr.Forma Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona

Obiettivo specifico	Indicatore numerico
<p>SERVIZI PER IL LAVORO E FORMAZIONE ADULTI Favorire la crescita, l'aggiornamento ed il perfezionamento delle competenze lungo tutto l'arco della vita, per poter competere in un mercato in continua evoluzione e trovare più facilmente posizioni lavorative consone ai propri desideri.</p> <p>Accompagnare la persona nella ricerca di una occupazione e nei momenti cruciali del suo percorso professionale, favorendo l'incontro con una rete efficiente di servizi per il lavoro e con il tessuto produttivo locale.</p> <p>Rivolto a cittadini inoccupati e disoccupati tra i 16 ed i 64 anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Numero utenti coinvolti (italiani e stranieri): 1560 - Numero tirocini attivati: 143 - Numero corsi di formazione adulti attivati: 25

COOPERATIVA NONSOLONOI

Obiettivi specifici	Indicatori numerici
Realizzare e promuovere iniziative di economia solidale con la finalità di sostenere l'autosviluppo dei popoli (contadini e artigiani) soprattutto nel Sud del mondo ma anche in Italia	Partecipazione a fiere: 1 Partecipanti: 3000 Iniziativa rivolte alla cittadinanza: 3 Partecipanti: 150
Informare e sensibilizzare bambini, adolescenti e giovani, e più in generale la cittadinanza, sulle tematiche della giustizia nei rapporti economici internazionali, della sostenibilità ambientale e sociale dei processi economici, della pace e della solidarietà tra popoli e culture diverse, della responsabilità, e del valore del consumo e del risparmio nella costruzione di una economia di giustizia, attraverso corsi di formazione, laboratori, incontri	Campagne di sensibilizzazione: 1 Partecipanti (contatti sui social network, contatti newsletter): 3500 Incontri formativi ad assemblee studentesche: 1 Partecipanti: 650 Scuole secondarie di primo grado coinvolte nei percorsi laboratoriali: 1 Ore totali: 10 Classi: 5 Alunni: 130

Promuovere, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, nuovi stili di vita e di consumo, improntati al rispetto delle persone e dell'ambiente e alla valorizzazione delle relazioni	Scuole secondarie di secondo grado coinvolte nei percorsi laboratoriali: 3 Ore totali: 18 Classi: 7
Aumentare la consapevolezza degli individui di poter incidere, con le proprie scelte negli acquisti e con le abitudini quotidiane, nello sviluppo di un'alternativa etica e sostenibile di consumo	Alunni: 190

ASSOCIAZIONE SAN VINCENZO DE PAOLI	
Obiettivi specifici	Indicatori numerici
Supportare l'organizzazione efficace dei servizi dell'associazione, attraverso l'informatizzazione delle procedure e la conservazione dei dati	n° 300 contatti informativi effettuati; n° 10 degli interventi di accompagnamento ai presidi territoriali;
Aumento dell'accessibilità agli sportelli ascolto ed ai servizi dell'associazione tramite accompagnamenti	n° 10 progetti, attività e gruppi seguiti in collegamento con i partners della rete;
Aumento delle opportunità di integrazione attraverso l'aggancio con le realtà associative esistenti	n° 15 degli accompagnamenti effettuati; n° 100 delle famiglie accompagnate;
Migliorare e facilitare l'accesso alla rete dei servizi da parte delle <i>famiglie più fragili</i>	
Accompagnare ed orientare <i>minori con difficoltà scolastiche nella continuità del percorso formativo e di vita</i>	

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

OBIETTIVI	ATTIVITÀ DEL PROGETTO	TEMPI
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziare e consolidare il lavoro di rete, la co-progettazione e la connessione tra i soggetti coinvolti, accompagnandoli in un processo di condivisione delle politiche sociali territoriali di intervento sulle famiglie fragili, con particolare attenzione ai minori, ai disabili e agli anziani, nonché al loro contesto di vita dei quartieri cittadini (criteri regionali A, B, C, D); ▪ Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica; ▪ Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto 	<ul style="list-style-type: none"> • costruzione di mappe comuni delle risorse pubbliche e del Terzo Settore presenti sui territori ed individuazione di possibili beni comuni • Attivazione e/o implementazione di spazi di ascolto nei territori per raccogliere i bisogni delle famiglie e della cittadinanza • Potenziamento della rete tra i soggetti aderenti al progetto ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico delle difficoltà delle famiglie fragili, individuando possibili nuove risposte ai loro bisogni, attraverso progetti integrati • Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, informativi, sanitari e d'inserimento lavorativo per le famiglie fragili con presenza di anziani, minori e disabili • Promuovere la conoscenza dei servizi e degli strumenti attivi 	<p>Fase di avvio del progetto</p>

<p>in essere;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere; ▪ Aumento della coesione sociale e rinforzo dei legami relazionali sia tra singoli abitanti sia tra e con gruppi organizzati (capitale sociale e civico), finalizzato all'attivazione di reti di sostegno alla fragilità familiare con particolare attenzione a minori, anziani, disabili e adulti con problemi psichici; ▪ Implementazione del sistema di presa in carico delle famiglie fragili attraverso il coinvolgimento delle reti territoriali (formali e informali); ▪ Favorire la partecipazione ai percorsi di cittadinanza attiva e amministrazione condivisa soprattutto dei giovani della fascia d'età 18- 35 anni, con particolare attenzione alla fascia dei NEET, promuovendo iniziative e momenti di conoscenza delle opportunità offerte dalla città; ▪ Attivazione di percorsi di cittadinanza attiva orientati alla promozione di stili di vita all'insegna della sostenibilità, sperimentando buone pratiche attraverso l'attuazione di progetti concreti, ed economicamente vantaggiosi, legati alla gestione del territorio; ▪ Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica; 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri di approfondimento rivolti alla cittadinanza • Campagne di sensibilizzazione 	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziare e consolidare il lavoro di rete, la co-progettazione e la connessione tra i soggetti coinvolti, accompagnandoli in un processo di condivisione delle politiche sociali territoriali di intervento sulle famiglie fragili, con particolare attenzione ai minori, ai disabili e agli anziani, nonché al loro contesto di vita dei quartieri cittadini (criteri regionali A, B, C, D); ▪ Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica; ▪ Sostenere percorsi di 	<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di sostegno e accompagnamento scolastico • Attività post-scolastiche strutturate di natura aggregativa e laboratoriale e accompagnamenti dei minori da scuola ad attività sul territorio, a casa o presso servizi specialisti • Gestione delle relazioni con i genitori e i docenti e strutturazione del lavoro di rete con altri servizi ed agenzie educative del territorio • Presenza sui gruppi di ragazzi nei loro contesti di aggregazione (ad esempio oratori), progettazione e proposta di attività per un tempo libero di "qualità" 	<p>Fase dal 2° mese di servizio fino alla sua conclusione</p>

<p>accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere; ▪ Aumento della coesione sociale e rinforzo dei legami relazionali sia tra singoli abitanti sia tra e con gruppi organizzati (capitale sociale e civico), finalizzato all'attivazione di reti di sostegno alla fragilità familiare con particolare attenzione a minori, anziani, disabili e adulti con problemi psichici; ▪ Implementazione del sistema di presa in carico delle famiglie fragili attraverso il coinvolgimento delle reti territoriali (formali e informali); ▪ Favorire la partecipazione ai percorsi di cittadinanza attiva e amministrazione condivisa soprattutto dei giovani della fascia d'età 18- 35 anni, con particolare attenzione alla fascia dei NEET, promuovendo iniziative e momenti di conoscenza delle opportunità offerte dalla città; ▪ Attivazione di percorsi di cittadinanza attiva orientati alla promozione di stili di vita all'insegna della sostenibilità, sperimentando buone pratiche attraverso l'attuazione di progetti concreti, ed economicamente vantaggiosi, legati alla gestione del territorio; ▪ Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica; 	<ul style="list-style-type: none"> • Ascolto delle difficoltà, anche di ordine educativo, espresse dai genitori • Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, consulenziali e sanitari per le famiglie vulnerabili con presenza di anziani, minori e disabili • Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione • Accompagnamento di docenti, studenti e affiancamento durante i colloqui con le famiglie, sul tema di orientamento e ri-orientamento nel contesto scolastico e di vita; <ul style="list-style-type: none"> • Campagne di sensibilizzazione • Corsi di formazione su nuovi stili di vita e di consumo • Azioni di sensibilizzazione e incontri informativi • Realizzazione di attività ed eventi aggregativi e di solidarietà a sostegno delle famiglie/persone fragili in collaborazione con le reti associative territoriali: • Attività di accompagnamento delle persone/famiglie fragili, con particolare attenzione ad anziani e disabili; • Attività di accoglienza telefonica e Accoglienza della cittadinanza che accede agli sportelli – primo filtro • Aggiornamento dei materiali esistenti: inserimento dati e report, attività di back-office • Attività di distribuzione materiali informativi, supporto alle elezioni dei comitati di quartiere, di supporto alla realizzazione di piccoli lavori di manutenzione (dipingere panchine, pulizia parchetti gioco ecc...) di beni comuni 	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziare e consolidare il lavoro di rete, la co-progettazione e la connessione tra i soggetti coinvolti, accompagnandoli in un processo di condivisione delle politiche sociali territoriali di intervento sulle famiglie fragili, con particolare attenzione ai minori, ai disabili e agli anziani, nonché al loro contesto di vita dei quartieri cittadini (criteri regionali A, B, C, D); ▪ Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità 	<ul style="list-style-type: none"> • Attività animative ed aggregative legate alla proposta di Centri Estivi presso i Centri Ricreativi Diurni • Attività animative ed aggregative legate alla proposta di GREST o di soggiorni estivi organizzati dagli oratori • Accompagnamento di minori e ragazzi alla partecipazione di attività proposte sul territorio nel periodo estivo • Attività di monitoraggio delle famiglie con presenza di anziani e disabili in relazione all' "emergenza caldo" 	<p>Fase dei mesi di giugno/luglio e agosto</p>

<p>formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica;</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere; ▪ Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere; ▪ Aumento della coesione sociale e rinforzo dei legami relazionali sia tra singoli abitanti sia tra e con gruppi organizzati (capitale sociale e civico), finalizzato all'attivazione di reti di sostegno alla fragilità familiare con particolare attenzione a minori, anziani, disabili e adulti con problemi psichici; ▪ Implementazione del sistema di presa in carico delle famiglie fragili attraverso il coinvolgimento delle reti territoriali (formali e informali); ▪ Favorire la partecipazione ai percorsi di cittadinanza attiva e amministrazione condivisa soprattutto dei giovani della fascia d'età 18- 35 anni, con particolare attenzione alla fascia dei NEET, promuovendo iniziative e momenti di conoscenza delle opportunità offerte dalla città; ▪ Attivazione di percorsi di cittadinanza attiva orientati alla promozione di stili di vita all'insegna della sostenibilità, sperimentando buone pratiche attraverso l'attuazione di progetti concreti, ed economicamente vantaggiosi, legati alla gestione del territorio; ▪ Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica; 		
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Potenziare e consolidare il lavoro di rete, la co-progettazione e la connessione tra i soggetti coinvolti, accompagnandoli in un processo di condivisione delle politiche sociali territoriali di intervento sulle famiglie fragili, con particolare attenzione ai minori, ai disabili e agli anziani, nonché al loro contesto di vita dei quartieri cittadini (criteri regionali A, B, C, D); 	<ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento dei minori con disabilità in vari contesti aggregativi postscolastici • Accompagnamento dei minori disabili alle attività sul territorio o alle sedute terapeutiche • Affiancamento dei minori con disabilità o con fragilità personali in alcuni 	<p>Fase Dal 2° mese di servizio fino alla sua conclusione.</p>

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica; ▪ Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere; ▪ Sostenere percorsi di accompagnamento e formazione all'inserimento di giovani nel mondo del lavoro, attraverso le forme e le strategie individuate dai diversi soggetti del progetto in essere; ▪ Aumento della coesione sociale e rinforzo dei legami relazionali sia tra singoli abitanti sia tra e con gruppi organizzati (capitale sociale e civico), finalizzato all'attivazione di reti di sostegno alla fragilità familiare con particolare attenzione a minori, anziani, disabili e adulti con problemi psichici; ▪ Implementazione del sistema di presa in carico delle famiglie fragili attraverso il coinvolgimento delle reti territoriali (formali e informali); ▪ Favorire la partecipazione ai percorsi di cittadinanza attiva e amministrazione condivisa soprattutto dei giovani della fascia d'età 18- 35 anni, con particolare attenzione alla fascia dei NEET, promuovendo iniziative e momenti di conoscenza delle opportunità offerte dalla città; ▪ Attivazione di percorsi di cittadinanza attiva orientati alla promozione di stili di vita all'insegna della sostenibilità, sperimentando buone pratiche attraverso l'attuazione di progetti concreti, ed economicamente vantaggiosi, legati alla gestione del territorio; ▪ Promuovere i processi di apprendimento delle competenze per l'autonomia, attraverso la valorizzazione dei percorsi di inserimento e continuità formativa al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica; 	<p>momenti della loro vita scolastica, con particolare attenzione alle attività laboratoriali e di tirocinio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione e realizzazione di interventi specifici volti ad evitare il fenomeno della dispersione scolastica ed a favorire una maggiore conoscenza del mondo della formazione secondaria e della formazione professionale per aumentare nei minori la consapevolezza delle proprie attitudini e motivazioni, responsabilizzandoli rispetto all'elaborazione di un progetto personale della propria esperienza formativa e professionale • Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione • Potenziamento della rete scuole ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico di soggetti e situazioni di fragilità, per affiancare giovani e famiglie nel percorso di crescita; partecipazione alle equipe di coordinamento; • Affiancamento durante i colloqui con le famiglie, sul tema di orientamento e ri-orientamento nel contesto scolastico e di vita; • Affiancamento agli operatori per studiare, realizzare e coordinare attività specifiche per i ragazzi con difficoltà scolastiche, al fine di sostenere il loro iter di studio; una particolare attenzione sarà data alle situazioni di demotivazione scolastica • Promuovere esperienze residenziali che puntino sul tema dell'attenzione alla relazione interpersonale • Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, consulenziali e sanitari per le famiglie fragili con presenza di anziani, minori e disabili 	
---	--	--

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività previste	N° operatori	Mansioni
• costruzione di mappe comuni delle	2 Politiche Sociali – 2 Centro	Coordinano il gruppo

<p>risorse pubbliche e del Terzo Settore presenti sui territori ed individuazione di possibili beni comuni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attivazione e/o implementazione di spazi di ascolto nei territori per raccogliere i bisogni delle famiglie e della cittadinanza • Potenziamento della rete tra i soggetti aderenti al progetto ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico delle difficoltà delle famiglie fragili, individuando possibili nuove risposte ai loro bisogni, attraverso progetti integrati • Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, informativi, sanitari e d'inserimento lavorativo per le famiglie fragili con presenza di anziani, minori e disabili • Promuovere la conoscenza dei servizi e degli strumenti attivi • Incontri di approfondimento rivolti alla cittadinanza • Campagne di sensibilizzazione 	<p><i>Ragazzi Iride – 2 L'Umana Avventura – 2 Cr.Forma – 1 FOCr – Coop Nonsolono</i></p> <p>4 Politiche Sociali – 5 Centro Ragazzi Iride – 4 L'Umana Avventura – 2 Cr.Forma – 2 FOCR)</p> <p>45 Docenti curricolari e 8 docenti di sostegno (Cr.Forma)</p> <p>2 Addetto ai servizi accessori (1 Centro Ragazzi Iride – 1 L'Umana Avventura)</p> <p>1 San Vincenzo 1 AID 1 Servizio demografico 1 Ufficio Periferie</p>	<p>degli operatori, definendo il programma di intervento e le relative modalità e tempi di monitoraggio e verifica; programmano ed organizzano le unità di offerta, garantendo l'analisi del bisogno (dipendenti degli enti/volontari associazioni).</p> <p>Realizzano gli interventi rivolti ai target, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia (dipendenti degli enti/volontari associazioni).</p> <p>Realizzano gli interventi rivolti ai ragazzi, anziani, disabili, e famiglie fragili percorso crescita e di autonomia, promuovendo attività laboratoriali specifiche rivolte al tema dell'integrazione (dipendenti degli enti/volontari associazioni).</p> <p>Coordinano il gruppo degli operatori e dei volontari</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Servizio di sostegno e accompagnamento scolastico • Attività post-scolastiche strutturate di natura aggregativa e laboratoriale e accompagnamenti dei minori da scuola ad attività sul territorio, a casa o presso servizi specialisti • Gestione delle relazioni con i genitori e i docenti e strutturazione del lavoro di rete con altri servizi ed agenzie educative del territorio • Presenza sui gruppi di ragazzi nei loro contesti di aggregazione (ad esempio oratori), progettazione e proposta di attività per un tempo libero di "qualità" • Ascolto delle difficoltà, anche di ordine educativo, espresse dai genitori 	<p>2 Coop Nonsolono</p> <p>2 Politiche Sociali</p> <p>1 AID</p> <p>1 Servizio demografico</p> <p>1 Ufficio Periferie</p> <p>1 San Vincenzo</p> <p>2 Centro Ragazzi Iride</p> <p>2 L'Umana Avventura</p> <p>2 Cr.Forma</p> <p>1 FOCr</p>	<p>Realizzano gli interventi educativi rivolti ai target, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia, promuovendo attività laboratoriali e campagne di sensibilizzazioni</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, consulenziali e sanitari per le famiglie vulnerabili con presenza di anziani, minori e disabili • Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione • Accompagnamento di docenti, studenti e affiancamento durante i colloqui con le famiglie, sul tema di orientamento e ri-orientamento nel contesto scolastico e di vita; • Campagne di sensibilizzazione • Corsi di formazione su nuovi stili di vita e di consumo • Azioni di sensibilizzazione e incontri informativi • Realizzazione di attività ed eventi aggregativi e di solidarietà a sostegno delle famiglie/persone fragili in collaborazione con le reti associative territoriali: • Attività di accompagnamento delle persone/famiglie fragili, con particolare attenzione ad anziani e disabili; • Attività di accoglienza telefonica e Accoglienza della cittadinanza che accede agli sportelli – primo filtro • Aggiornamento dei materiali esistenti: inserimento dati e report, attività di back-office • Attività di distribuzione materiali informativi, supporto alle elezioni dei comitati di quartiere, di supporto alla realizzazione di piccoli lavori di manutenzione (dipingere panchine, pulizia parchetti gioco ecc...) di beni comuni 		
<ul style="list-style-type: none"> • Attività animative ed aggregative legate alla proposta di Centri Estivi presso i Centri Ricreativi Diurni • Attività animative ed aggregative legate alla proposta di GREST o di soggiorni estivi organizzati dagli oratori • Accompagnamento di minori e ragazzi alla partecipazione di attività proposte sul territorio nel periodo estivo • Attività di monitoraggio delle famiglie con presenza di anziani e disabili in relazione all' "emergenza caldo" 	<p>2 Politiche Sociali – 5 Centro Ragazzi Iride – 4 L'Umana Avventura – 2 FOcr)</p> <p>2 Addetto ai servizi accessori (1 Centro Ragazzi Iride – 1 L'Umana Avventura)</p> <p>1 AID</p> <p>1 San Vincenzo</p> <p>1 Ufficio Periferie</p>	<p>Realizzano gli interventi educativi rivolti ai target, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia (dipendenti degli enti/volontari associazioni), promuovendo attività laboratoriali specifiche rivolte al tema dell'integrazione</p>
<ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento dei minori con disabilità in vari contesti aggregativi postscolastici • Accompagnamento dei minori disabili alle attività sul territorio o alle sedute terapeutiche 	<p>1 L'Umana Avventura – 2 Cr.Forma – 1 FOcr</p> <p>2 Coop Nonsolono</p> <p>15 Educatori professionali (5 Centro Ragazzi Iride – 5 L'Umana Avventura – 2 Cr.Forma – 2 FOcr)</p>	<p>Coordinano il gruppo degli operatori, definendo il programma di intervento e le relative modalità e tempi di monitoraggio e verifica;</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Affiancamento dei minori con disabilità o con fragilità personali in alcuni momenti della loro vita scolastica, con particolare attenzione alle attività laboratoriali e di tirocinio • Progettazione e realizzazione di interventi specifici volti ad evitare il fenomeno della dispersione scolastica ed a favorire una maggiore conoscenza del mondo della formazione secondaria e della formazione professionale per aumentare nei minori la consapevolezza delle proprie attitudini e motivazioni, responsabilizzandoli rispetto all'elaborazione di un progetto personale della propria esperienza formativa e professionale • Presenza in percorsi classe e nei momenti di progettazione e valutazione con il corpo docente; accompagnamento dei ragazzi durante gli stage di orientamento e formazione • Potenziamento della rete scuole ed altre agenzie educative, per evidenziare e farsi carico di soggetti e situazioni di fragilità, per affiancare giovani e famiglie nel percorso di crescita; partecipazione alle equipe di coordinamento; • Affiancamento durante i colloqui con le famiglie, sul tema di orientamento e ri-orientamento nel contesto scolastico e di vita; • Affiancamento agli operatori per studiare, realizzare e coordinare attività specifiche per i ragazzi con difficoltà scolastiche, al fine di sostenere il loro iter di studio; una particolare attenzione sarà data alle situazioni di demotivazione scolastica • Promuovere esperienze residenziali che puntino sul tema dell'attenzione alla relazione interpersonale • Facilitazione dell'accesso e accompagnamento agli sportelli sociali, consulenziali e sanitari per le famiglie fragili con presenza di anziani, minori e disabili 	<p>1 AID 2 operatori sociali Politiche Sociali 45 Docenti curricolari e 8 docenti di sostegno (Cr.Forma) 4 Politiche Sociali 2 Centro Ragazzi Iride 2 Coop Nonsolonoio 2 Ufficio Periferie 1 San Vincenzo</p>	<p>programmano ed organizzano le unità di offerta, garantendo l'analisi del bisogno (dipendenti degli enti).</p> <p>Realizzano gli interventi educativi rivolti ai target, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia (dipendenti degli enti/volontari associazioni).</p> <p>Coordinano il gruppo degli operatori (dipendenti dagli enti/volontari associazioni)</p> <p>Realizzano gli interventi educativi rivolti ai ragazzi, accompagnando i volontari nel loro percorso di crescita e di autonomia, promuovendo attività laboratoriali specifiche rivolte al tema dell'integrazione (dipendenti degli enti/volontari associazioni). Coordinano il gruppo degli operatori</p>
--	--	---

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Obiettivo	Attività	Sede
1.	<p>Supporto al lavoro di potenziamento della rete tra CFP, scuole, agenzie educative e cooperazione sociale, per evidenziare e farsi carico di soggetti e situazioni di fragilità, per affiancare minori, giovani e famiglie nel percorso di crescita e i territori in processi di sviluppo consapevole; Accompagnamento nel lavoro di raccordo scuola – territorio,</p>	Tutte

	pubblico e privato, attraverso la presenza nei momenti di lavoro istituzionali ed informali; Aggiornamento dei materiali esistenti: inserimento dati e report, attività di back-office.	
2.	Collaborazione al miglioramento della gestione delle relazioni con i genitori e i docenti e strutturazione del lavoro di rete con altri servizi ed agenzie educative del territorio; Servizio di sostegno e accompagnamento scolastico; Presenza sui gruppi di ragazzi nei loro contesti di aggregazione; presenza nei momenti di progettazione e verifica delle attività;	Cr.Forma Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura AID POIS
3.	Partecipazione alle attività di progettazione di interventi specifici volti ad evitare il fenomeno della dispersione scolastica ed a favorire una maggiore conoscenza del mondo della formazione secondaria e della formazione professionale per aumentare nei minori la consapevolezza delle proprie attitudini e motivazioni, responsabilizzandoli rispetto all'elaborazione di un progetto personale della propria esperienza formativa e professionale.	Cr.Forma Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura AID POIS Centro per le famiglie Ufficio periferie FoCR
4.	Partecipazione alla realizzazione di attività ed eventi aggregativi e di solidarietà a sostegno delle famiglie/persone fragili in collaborazione con le reti associative territoriali: dagli accompagnamenti delle persone/famiglie fragili agli allestimenti per piccoli eventi; attività di supporto agli spazi ascolto per la cittadinanza sui territori e a livello centrale, nonché alle funzioni d'ufficio; partecipazione alle attività di progettazione integrata; aggiornamento dei materiali esistenti: inserimento dati e report, attività di back-office.	Tutte
5.	Partecipazione ad attività finalizzate all'integrazione fra volontari/operatori sociali per attivare progetti individuali rivolti a minori, anziani e disabili, con particolare attenzione alle famiglie fragili. Attività finalizzate al miglioramento della circolarità delle informazioni a beneficio dei cittadini a livello centrale e nei quartieri periferici; accompagnamento delle famiglie nel sistema dei servizi; attivazione di una funzione di accoglienza della cittadinanza che accede agli sportelli- primo filtro; Attivazione e gestione in collaborazione con operatori sociali dei progetti individualizzati sul target minori, anziani e disabili	Tutte
6.	Sostenere l'organizzazione familiare, tutelare minori-anziani-disabili, con particolare attenzione al periodo estivo, soprattutto in riferimento ai bisogni di conciliazione delle famiglie e con il coinvolgimento di realtà formali (sistema integrato dei servizi) e informali (reti naturali di supporto).	Centro per le famiglie POIS Federazione Oratori Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura San Vincenzo NONSOLONOI
7.	Partecipazione ad azioni di mappatura del fenomeno a partire dalle banche dati dell'amministrazione comunale e di costruzione condivisa, con le rappresentanze giovanili e istituzionali, di un progetto orientato a sottolineare il nuovo status di cittadini dei neo maggiorenni; accompagnamento dei soggetti fragili intercettati attraverso gli sportelli del territorio al sistema delle opportunità cittadine.	Tutte

8.	Partecipazione alle attività di promozione, anche in collaborazione con altri soggetti del territorio, di nuovi stili di vita e di consumo, improntati al rispetto delle persone e dell'ambiente e alla valorizzazione delle relazioni; Informazione e sensibilizzazione a bambini, adolescenti e giovani, e più in generale la cittadinanza, sulle tematiche della giustizia nei rapporti economici internazionali, della sostenibilità ambientale e sociale dei processi economici, della pace e della solidarietà tra popoli e culture diverse, della responsabilità, e del valore del consumo e del risparmio nella costruzione di una economia di giustizia, attraverso corsi di formazione, laboratori, incontri	Centro per le famiglie Centro Ragazzi Iride L'Umana Avventura Cr.Forma Federazione Oratori NONSOLONOI Ufficio Periferie
9.	Partecipazione alle attività di promozione di una cultura di coesione ed inclusione delle fasce della popolazione più esposte oggi alla vulnerabilità sociale anche nei contesti periferici (ragazzi e nuclei familiari stranieri, minori e giovani con fragilità socio-affettive e relazionali); Partecipazione alle attività di promozione di nuovi percorsi di inclusione che attenuino le fratture sociali e che consentano ai cittadini di accedere ai servizi, dando maggiore ascolto ai bisogni del territorio e allo sviluppo di nuovi o più efficaci sistemi di risposta	Tutte

I volontari svolgeranno un ruolo di supporto alle attività previste; il volontario sarà chiamato a collaborare secondo i propri interessi e competenze anche alla costruzione ed attivazione di altre progettualità ed azioni in un'ottica sistemica e di flessibilità e trasversalità delle competenze. Tutto ciò a garanzia di una valorizzazione dei profili scelti e dell'impegno e della domanda manifestata in sede di selezione

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

PoIS: 4 volontari

Centro per le Famiglie: 2 volontari

Ufficio Periferie: 2 volontari

Servizi Demografici: 1 volontario

Iride Società Cooperativa Sociale: 1 volontario

CR.FORMA, Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona: 1 volontario

Federazione Oratori Cremonesi (FOCr): 1 volontario

UMANAVVENTURA – Centro Per Le Famiglie Il Cerchio: 1 volontario

Cooperativa NONSOLONOI: 1 volontario

SOCIETÀ DI SAN VINCENZO DE PAOLI ASSOCIAZIONE CONSIGLIO CENTRALE DI CREMONA: 1 volontario

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA (AID): 2 volontari

17

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 17
- 12) *Numero posti con solo vitto:* 0
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1440
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

E' richiesta flessibilità dell'orario di servizio e disponibilità per eventuali attività in orari e giorni diversi rispetto al normale servizio ed altri appuntamenti estemporanei definiti in itinere.
Rispetto dello statuto comunale. Obblighi previsti dal bando del Servizio civile volontario.
Obbligo di riservatezza in merito ai temi e ai dati trattati durante il servizio, come richiesto dalle norme e dai regolamenti in materia di protezione di dati sensibili nonché della privacy di tutti gli utenti con particolare attenzione alle figure che non hanno ancora raggiunto la maggior età e alle persone in situazioni di fragilità.
Rispetto di tutti gli altri aspetti normativi che regolano il funzionamento e l'organizzazione dei servizi erogati dalle sedi di progetto, con particolare attenzione anche agli aspetti della sicurezza nei luoghi di lavoro.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N.	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	POIS	Cremona	Corso Vittorio Emanuele II°, 42	99359	4	Ramazzotti Francesca	19/07/1982	RMZFNC82L59I849R	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
2	CENTRO PER LE FAMIGLIE	Cremona	Via Brescia , 94	22946	2	Boccali Donatella	11/07/1958	BCCDTL58L51D150W	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
3	Ufficio Periferie	Cremona	Piazza del Comune, 8	63011	2	Francesco Venturini	16/7/1969	VNTFNC69L16D150N	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
4	Servizi Demografici	Cremona	Via Ala Ponzone, 32	123273	1	Guida Badiglioni	27/10/1955	BDGGRT55R67G647M	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
5	IRIDE SOCIETA' COOP SOCIALE	Cremona	Via Gerolamo da Cremona, 39	84744	1	Roberta Ravani	26/7/1975	RVNRRT75L66D150T	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
6	Servizio erogazione attività formativa e di	Cremona	Via Cesari, 7	86485	1	Bodini Alessandra	19/08/1959	BDNLSN59M59D150E	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R

	<i>orientamento</i>										
7	<i>FOCR</i>	Cremona	Via S. Antonio del Fuoco 6°	86651	1	Romagnoli Paola	16/6/1976	RMGPLA76H56D150T	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
8	<i>Bottega Non solo noi altromercato</i>	Cremona	Corso Giacomo Matteotti 1	123262	1	Chiara Monteverdi	2/10/1983	MNTCHR83R42D150Z	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
9	<i>UMANA AVVENTURA</i>	Cremona	Via Brescia, 59	118179	1	Menta Mariangela	07/12/1980	MNTMNG80T47D150Q	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
10	Associazione San Vincenzo De Paoli	Cremona	Viale Trento e Trieste, 37	129300	1	Alessandro Portesani	11/8/1982	PRTLNS82M11D150P	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R
11	<i>Associazione Italiana Dislessia</i>	Cremona	Via Gioconda, 5	129430	2	Costa Alessandro	11/11/90	CSTLSN90S11D150M	Dilda Elisabetta	14/02/1962	DLDLBT62B54D150R

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Durante tutto l'anno:

grazie alla collaborazione con le Scuole Secondarie di II grado ed i Centri di Formazione Professionale si strutturano incontri della durata di un'ora ciascuno, rivolti alle classi terminali. Attraverso il coinvolgimento di insegnanti referenti, dirigenti scolastici ed Ufficio Scolastico Provinciale, si propongono alle classi conclusive percorsi specifici guidati da operatori formati con finalità di promozione, sensibilizzazione e accompagnamento al concetto di cittadinanza attiva; l'azione a scuola, infatti, può concorrere ad una strategia di politica civica che stimoli la promozione di spazi e momenti di dialogo e di confronto tra i giovani cittadini.

I percorsi previsti si fondano sul tema della partecipazione alla vita della scuola come elemento chiave trasversale alle diverse discipline, per un primo esercizio di diritti e doveri all'interno della scuola stessa, giungendo poi ad una pratica di cittadinanza attiva nel contesto di vita di ciascuno.

Alla pubblicazione del bando:

Il testo del progetto sarà pubblicato sul sito del Comune di Cremona (www.comune.cremona.it) per tutta la durata del bando.

Il link al progetto sarà attivato sul sito informagiovani.comune.cremona.it

La promozione del bando sarà attivata anche sui social network www.facebook.com/giovanicremona, www.facebook.com/ufficio-progetti-e-risorse, La notizia sarà pubblicata sui più importanti giornali on line della città www.cremonaoggi.it, www.laprovinciadicremona.it e www.viverecremona.it.

Saranno diffusi numeri telefonici ed indirizzi di posta elettronica a cui potranno essere richieste maggiori informazioni.

A quotidiani, TV e radio locali saranno inviati comunicati stampa periodici (3 nel corso di validità del bando) per richiamare il progetto. Gli sportelli informativi (SpazioComune e Informagiovani) diffonderanno informazioni.

Si prevede l'allestimento di punti informativi in occasione di consolidati appuntamenti dedicati ai giovani quali la Festa dell'Arte Studentesca, la festa della Musica, Salone dello Studente, Festa del Volontariato, Festa dell'Europa.

I numerosi servizi rivolti ai giovani (Centro Musica, Centro Fumetto, Oratori, Centro Servizi Volontariato, Agenzia Servizi Informagiovani), nonché la Consulta degli Studenti e delle Studentesse e la Consulta Universitaria saranno coinvolti nella diffusione di informazioni e materiali.

Quest'anno, inoltre, sulla scorta delle esperienze precedenti, si intende puntare maggiormente l'attenzione sull'attività di orientamento che consente di fornire ai ragazzi gli strumenti utili per una scelta consapevole ed efficace del progetto più idoneo ai loro interessi ed alle loro caratteristiche. Come definito nelle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, l'orientamento "deve aiutare le persone a sviluppare la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro..."; in quest'ottica, una positiva esperienza di Servizio Civile, realizzata attraverso un percorso di orientamento così connotato, può contribuire in modo significativo al successo personale e professionale dei ragazzi.

Si prevedono quindi specifici workshop rivolti ai giovani, interessati a presentare domanda di Servizio Civile Nazionale, condotti da esperti dell'orientamento, quali passaggi propedeutici alla domanda di ammissione.

Complessivamente si prevede una campagna informativa di **120 ore**, così articolata:

30 ore di incontri informativi nelle scuole

20 ore di promozione all'interno di eventi e manifestazioni pubbliche

50 ore di counselling ed orientamento individuale

20 ore di predisposizione materiali informativi, comunicati stampa, conferenze stampa

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Il Comune di Cremona si avvarrà di propri criteri appositamente costruiti, definiti e condivisi dalla Giunta Comunale.

Le selezioni verranno effettuate da Commissioni nominate con apposito atto (una per ogni progetto) e composte da due osservatori, un facilitatore della comunicazione, un selettore accreditato, gli OLP delle sedi di impiego coinvolte ed un segretario verbalizzante. Le Commissioni si incaricheranno della osservazione dei gruppi, dell'analisi delle caratteristiche individuali e di gruppo, della valutazione dei titoli e della successiva conduzione dei colloqui.

Non appena stilata, la graduatoria sarà pubblicata, in attesa di approvazione, sui siti internet di riferimento e l'esito della selezione sarà comunicato tempestivamente a tutti i candidati.

Nello specifico, il nuovo sistema di selezione è caratterizzato dalla valutazione dei seguenti aspetti:

OSSERVAZIONE di GRUPPO (max 20 punti)

ANALISI del CURRICULUM VITAE (max 20 punti)

COLLOQUIO INDIVIDUALE (max 60 punti).

Il limite per valutare l'idoneità del candidato è 60/100 punti.

L'aspirante volontario che non si presentasse al colloquio di gruppo, perderebbe l'opportunità di partecipare al colloquio individuale, venendo automaticamente escluso dalla graduatoria, fatta salvo situazioni particolari da valutare singolarmente (es. malattia, esami universitari...).

- **OSSERVAZIONE di GRUPPO (max 20 punti).**

Mediante un'osservazione da parte di due osservatori e la conduzione del gruppo da parte del facilitatore, saranno valutati gruppi composti al massimo da 10 partecipanti, al fine di facilitare l'osservazione e la comunicazione trasversale. Ogni selezione di gruppo avrà la durata massima di 45 minuti, a cui seguirà la valutazione mediante schede individuali per ciascun partecipante. Tale valutazione comprende l'analisi di competenze cognitive (max 8 punti), relazionali (max 6 punti) e personali (max 6 punti), suddivise secondo i seguenti criteri:

Area COMPETENZE COGNITIVE		
	1	2
Precisione e accuratezza		
Rispetto di regole e istruzioni		
Capacità di analisi del compito e senso critico		
Creatività/originalità		

Creatività/originalità		
Area COMPETENZE RELAZIONALI		
	1	2
Ascolto		
Comunicazione efficace		
Capacità di creare un buon clima		
Area COMPETENZE PERSONALI		
	1	2
Gestione emozioni (Equilibrio)		
Capacità di sostenere le proprie opinioni		
Partecipazione attiva e curiosa		

La valutazione inoltre terrà conto di eventuali criticità emerse durante il colloquio tra cui:

- Estrema timidezza;
- Scarso interesse verso la prova
- Posizione accentratrice.

- **ANALISI del CURRICULUM VITAE (max 20 punti).**

1. *TITOLO di STUDIO* (valutare solo il titolo di studio più elevato)

Laurea attinente al progetto = **8 punti**

Laurea non attinente al progetto = **7 punti**

Laurea triennale attinente al progetto = **7 punti**

Laurea triennale non attinente al progetto = **6 punti**

Diploma attinente al progetto = **6 punti**

Diploma non attinente al progetto = **5 punti**

Frequenza scuola secondaria di II grado = fino a **4 punti** (per ogni anno concluso **1 punto**)

- *TITOLI PROFESSIONALI* (valutare solo il titolo di studio più elevato)

Attinenti al progetto = **fino a 3 punti**

Non attinenti al progetto = **fino a 2 punti**

Non terminato = **fino a 0.5 punti**

-*ESPERIENZE PRECEDENTI*, valutabili secondo i criteri di attinenza al progetto e di durata dell'esperienza (da 15 giorni ad 1 anno; fino a 6 mesi l'esperienza viene considerata non duratura, da 6 mesi a 1 anno duratura), valutabili come segue:

	ATTINENTE	NON ATTINENTE
DURATURA	6 punti	4 punti
NON DURATURA	5 punti	3 punti

-*ALTRE CONOSCENZE*, valutabili dietro presentazione di certificazione da parte del candidato (fino a 3 punti):

Lingue straniere

Conoscenze informatiche

Patente di guida

Frequenza universitaria

Frequenza master/ dottorato di ricerca

Attestati riconosciuti (es. corso volontario 1° Soccorso, bagnino, antincendio...)

- **COLLOQUIO INDIVIDUALE** (fino a 60 punti), comprende la valutazione dei seguenti aspetti:

DISPONIBILITA' (max 12 punti) a:

Flessibilità oraria (**3 punti**)

Missioni/ partecipazione eventi – convegni (**3 punti**)

Pernottamenti (**3 punti**)

Trasporti (**3 punti**)

MOTIVAZIONE (max 12 punti) del candidato di adesione al progetto come:

Percorso di cittadinanza attiva (**3 punti**)

Esperienza professionalizzante (acquisizione di competenze) (**3 punti**)

Esperienza di pre-inserimento lavorativo (**3 punti**)

Fonte di reddito (**3 punti**)

ADEGUATEZZA AL CONTESTO (max 12 punti), valutando:

Comprensione (**3 punti**)

Espressione (**3 punti**)

Comunicazione non verbale (**3 punti**)

Empatia (**3 punti**)

IDONEITA' del candidato al servizio (fino a 12 punti), valutando ad esempio l'età anagrafica in relazione ai servizi educativi o il genere rispetto ad ambiti di particolare assistenza, interessi personali attinenti al progetto scelto (esperienze di volontariato...)

CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO (max 4 punti)

Approfondita (**4 punti**)

Discreta (**3 punti**)

Sufficiente (**2 punti**)

Non completa (**1 punto**)

ASPETTATIVE DEL CANDIDATO (fino a 8 punti), ad esempio l'interesse all'acquisizione di particolari abilità, l'approfondimento di tematiche inerenti il Servizio Civile, la possibilità di apportare concreto contributo alla comunità.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Le attività previste nel presente progetto sono monitorate nell'ambito del sistema di valutazione e verifica già utilizzato dai Servizi in cui il progetto si svolge. Il sistema di valutazione si avvale di appositi strumenti (scheda presenze, scheda registrazione attività e conoscenze acquisite, bilanci di spesa preventivi e consuntivi, questionari di rilevazione degli atteggiamenti e comportamenti, questionari di gradimento delle iniziative, diari di bordo, incontri in équipe, supervisioni) che gli operatori locali di progetto ed i volontari (insieme a tutti gli operatori coinvolti nel Servizio) utilizzano direttamente o raccolgono durante il loro lavoro quotidiano.

Periodicamente vengono fissate riunioni di valutazione a diversi livelli (operativo, tecnico-amministrativo, politico-istituzionale) per esaminare i dati e le relazioni presentate dagli operatori referenti. Si prevedono incontri al terzo, settimo e dodicesimo mese di servizio per i volontari ed altrettanti con gli **operatori locali di progetto** per un totale di sei **incontri** di valutazione dell'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi, la realizzazione dei percorsi formativi, il grado di soddisfazione dei volontari e degli OLP, gli eventuali problemi incontrati.

Il monitoraggio dei progetti e delle attività si avvale, oltre che della presenza dell'esperto del monitoraggio, anche di consulenti ed esperti esterni che lavorano all'interno degli incontri già definiti, attraverso il metodo del laboratorio, sul livello motivazionale e sul senso di appartenenza del giovane all'esperienza del servizio civile.

Il laboratorio espressivo intende intervenire a più livelli:

- della conoscenza come bagaglio di emozioni
- della potenzialità come capacità insita nel soggetto

- della espressione come modalità di esplicitazione delle proprie capacità

- della consapevolezza come sintesi tra conoscenza emotiva, capacità individuale e modalità di espressione.

I risultati che si attendono dall'esperienza del laboratorio si individuano nella messa in gioco di sé, nell'attivazione di dinamiche relazionali come risorsa per la crescita individuale, nel cooperativismo per il raggiungimento di uno scopo comune, nella spendibilità dell'esito nel contesto in cui si inserisce l'esperienza di servizio civile.

La metodologia del laboratorio espressivo verrà utilizzata anche nel percorso della formazione generale, risultando così propedeutica alle attività di monitoraggio. Al termine di ogni incontro sarà somministrato, sia ai volontari sia agli operatori locali di progetto, un questionario a risposte aperte e chiuse per indagare l'andamento del progetto ed il grado di soddisfazione raggiunto. In conseguenza a queste valutazioni si procede a ricalibrare gli interventi con particolare attenzione agli aspetti critici per la gestione dei quali è previsto l'affiancamento del tutor.

Le competenze professionali e la crescita personale dei volontari saranno specifico oggetto di valutazione nelle équipe di riferimento, contando sull'apporto degli operatori che affiancheranno quotidianamente i volontari.

Gli strumenti per il monitoraggio del servizio dei volontari saranno quindi: scheda presenze giornaliera controfirmata dall'OLP di riferimento; scheda rilevazione attività e

conoscenze acquisite; una **relazione periodica** (dopo sei mesi dall'inizio) **ed una finale** sull'andamento del progetto a cura dell'OLP e dell'Esperto del Monitoraggio; schede rilevazione dati relativi agli indicatori per ogni sede di impiego a cura del volontario e degli OLP; questionari di gradimento e test di verifica dell'attività formativa; colloqui individuali (se richiesti) di verifica e valutazione dell'andamento del progetto e dei percorsi di formazione con l'Esperto del Monitoraggio ed il Tutor.

La valutazione e il monitoraggio del progetto saranno condotte attraverso verifiche periodiche degli obiettivi e dei risultati. Sono previste tre fasi: 1) all'avvio del progetto; 2) a metà percorso; 3) alla conclusione dei lavori. L'azione è affidata agli uffici coinvolti che hanno il compito di leggere e valutare i risultati raggiunti e di approfondire l'individuazione di misure di efficacia.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la formazione specifica linguistica:

British Council – esame PET B1 129,00 € x 17 volontari = 2.193,00 € (ente terzo)

British Council – esame FCE B2 229,00 € x 17 volontari = 3.893,00 € (ente terzo)

Per la certificazione delle competenze:

CENTRO ITARD IMPRESA SOCIALE 1.190,00 € - ENTE TERZO

Materiale didattico e dispense 30,00 € x 17 volontari = 510,00 €

Importi occorrenti per eventuali trasferte relative alla partecipazione a fiere, convegni e altri eventi formativi: 60 € x 17 volontari = 1020,00 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

TEATRO ITINERANTE di Bertelli e Caraffini - società semplice o di fatto nasce nel 1991 si occupa di teatro per tutte le fasce d'età articolando la propria attività in ambito di progettazione e realizzazione di laboratori; produzione e realizzazione di spettacoli di teatro d'attore e di narrazione; produzione e realizzazione di animazioni ludico-ricreative. Attività di spettacolo, di animazione, di conduzione di laboratori di costruzione del libro e di laboratori di lettura nell'ambito di progetti di promozione della lettura promossi da Assessorati alla Cultura di Comuni e Province, da Biblioteche Statali, da Sistemi Bibliotecari e rivolti agli alunni di scuole di ogni ordine e grado - dal 1993; Conduzione di percorsi formativi sul linguaggio teatrale e sulla drammaturgia dello spettacolo rivolti a docenti, operatori e animatori socio-culturali, dal 1994; Conduzione di laboratori teatrali per giovani e adulti, dal 1994.

FILIERA CORTA SOLIDALE che avrà il ruolo di sostenitore in attività di carattere progettuale e organizzativo nell'ideazione d'iniziativa volte a promuovere la consapevolezza del consumatore rispetto alle tematiche del consumo critico, dell'economia solidale e della giustizia sociale e dei diritti.

Associazione KAIROS L'associazione si è costituita il 15 luglio 2013 ed è un team di professionisti ricco di idee e di capacità, che effettuato percorsi formativi complessi e strutturati tutti impiegati in funzioni di importante profilo tecnico-professionale in società pubbliche o private del territorio cremonese. L'associazione opera mediante le prestazioni dirette, personali e gratuite dei propri aderenti nei settori della filantropia, della promozione della responsabilità sociale e civica dei cittadini, della coesione sociale, del supporto agli enti del terzo settore con competenze specialistiche, per il perseguimento di scopi di solidarietà sociale. L'associazione agisce attraverso iniziative culturali, percorsi formativi, consulenze e sviluppo di progetti innovativi

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Le diverse sedi di attività individuate sono tutte dotate di:

- Attrezzature informatiche: computer da tavolo e portatili, scanner, stampanti (anche a colori) fotocopiatrici, video, webcam, videoproiettore
- Scrivanie, tavoli, banchi, lavagne, armadi, librerie, sedie per ufficio, poltroncine e divani;
- Telefonia: telefoni fissi, cellulari, cordless e smartphone di servizio;
- impianto audio- video;
- Materiale ludico-sportivo;
- Materiale didattico e piccole biblioteche (con caratterizzazioni specifiche);
- Automezzi: auto e/o pullmini;
- Biciclette;

Per quanto concerne gli spazi, ci sono uffici dedicati al backoffice e uffici dedicati al frontoffice a cui si aggiungono spazi d'incontro per la cittadinanza che sono delineati a seconda delle caratteristiche dei diversi soggetti:

- Spazi gioco e accoglienza per l'infanzia;
- Piccoli spazi di motricità attrezzati (soprattutto associazioni);
- Spazi di coworking con aree cucina, sale riunioni, connessioni internet ecc..
- Spazi laboratoriali specifici (soprattutto per la formazione professionale: laboratorio di sala e bar, laboratorio di cucina, laboratorio di meccanica di varie tipologie, laboratorio di elettronica/informatica e postazioni per la saldatura) con specifici arredi e attrezzature;
- Laboratori creativi;
- Spazi specifici di approccio sanitario e/o psicanalitico, dotati di lettino per il paziente, scrivania, poltroncine (centri per le famiglie) e sala incontri di approccio sistemico relazionale della famiglia;
- Aree magazzino;
- Aree verdi attrezzate per giochi all'aperto.

Tutte le strumentazioni presenti sono in regola con le norme sulla sicurezza.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestazione delle competenze:

Dal punto di vista della crescita professionale, la partecipazione al progetto contribuisce alla possibilità per il volontario di porsi in condizione di misurare se stesso, rendendosi maggiormente autonomo nel gestire le situazioni, nell'approccio e nella risoluzione dei problemi, nella conoscenza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.

Nello specifico gli obiettivi del volontario si traducono in:

- acquisizione di competenze relazionali individuali e di gruppo;
- capacità di lavorare in gruppo contribuendo alla realizzazione di un progetto comune;
- osservazione partecipata all'interno dei gruppi;
- lavoro di equipe: lettura e ricerca condivisa delle risposte alle situazioni analizzate;
- capacità di affrontare e gestire le dinamiche di un gruppo di lavoro;
- capacità organizzative e di programmazione;
- capacità di scelta degli strumenti informativi e comunicativi adeguati alla raccolta e alla divulgazione delle informazioni necessarie;
- stesura di rapporti e relazioni;
- capacità di utilizzare e implementare una banca dati.

L'attestazione delle competenze sarà effettuata da soggetti terzi di natura privata: il Centro Itard e il British Council.

Il Centro Itard è un'impresa sociale, dedita alla ricerca, alla formazione e alla progettazione sociale. Il Centro Itard è Accreditato dalla Regione Lombardia per la formazione e il lavoro e il suo Sistema di Gestione Qualità è certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.

Le attività del Centro sono mirate alla valorizzazione ed allo sviluppo della persona e delle proprie capacità professionali; alla promozione del benessere psicofisico dell'individuo; alla diffusione della cultura, della comunicazione e della comprensione; alla salvaguardia dell'ambiente, dei prodotti del territorio e la conservazione della natura; alla progettazione sociale, la cooperazione e lo sviluppo sostenibile.

Il Centro Itard, accreditate per i servizi di Formazione ed Orientamento presso la Regione Lombardia, ha sede operativa e legale in via Soperga 4, recentemente riorganizzata e potenziata nel suo organico, e a Cremona, sede accreditata con tipologia A (SF3, SO1, SO2, SO3), ovvero con possibilità di svolgere attività formative e di orientamento anche nella fascia dell'istruzione dell'obbligo.

Dei ventitré anni di attività svolta, il Centro Itard conserva le competenze del personale qualificato e l'esperienza di più di 100 progetti di formazione Fondo Sociale Europeo svolti in Lombardia, nelle sedi di Milano e Cremona.

Il Centro Itard rilascia al termine del percorso di formazione una attestazione certificata del Bilancio di Competenze riguardante le capacità, le abilità e le conoscenze acquisite. Le competenze acquisite per mezzo dell'attestazione certificata dal Centro Itard Ente

Accreditato, rappresentano quanto di più spendibile oggi nel mercato del lavoro in quanto il bilancio di competenza acquisito in Italia è spendibile su tutto il territorio della comunità europea. Questa è la ragione per cui viene rilasciato in quattro lingue.

Il Centro Itard rilascia attestati abilitanti la professione e attestati QRSP - Quadro Regionale degli Standard Professionali che definisce e classifica l'insieme dei profili professionali, declinati in competenze, caratteristici ed attivi nel mondo del lavoro. Inoltre comprende descrizioni e competenze di figure abilitanti all'esercizio di specifiche professioni e di percorsi formativi regolamentati aventi diverse finalità, e in linea con ATECO (classificazione delle attività economiche), ISCO (Classificazione Internazionale delle Professioni) e ISTAT (Classificazione Nazionale delle Professioni).

La certificazione delle competenze linguistiche acquisite tramite la frequenza a specifici corsi sarà a cura di British Council che tramite esami attesterà il livello didattico di partenza e quello conseguito, collegati al Quadro Europeo Comune di Riferimento ed ai principali esami internazionali.

Il British Council è l'ente per la promozione delle relazioni culturali e per la diffusione della cultura britannica all'estero. La sua sede di Milano, in particolare, è test center per gli esami ESOL di Cambridge che sono conosciuti e riconosciuti in tutti i paesi in cui si parla inglese, da molte scuole/università e in ambito lavorativo. Il successo in un esame ESOL di Cambridge fornisce un attestato, riconosciuto a livello internazionale, che mostra il livello effettivo di conoscenza della lingua inglese. Gli esami ESOL di Cambridge sono progettati per essere utili in molte circostanze: per trovare un impiego, andare all'università in un paese anglofono, imparare l'inglese per scopi specifici o viaggiare.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Sale Formazione del Comune di Cremona – Settore Politiche Educative
(via del Vecchio Passeggio n. 1)

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene realizzata in proprio, con formatori dell'Ente. E' previsto il contributo fornito da esperti.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Obiettivo del percorso formativo è quello di fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in Servizio Civile Nazionale possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito, sia nell'arco dell'anno di impegno civile sia nel percorso evolutivo individuale.

La metodologia adottata nella formazione è caratterizzata sia da lezioni frontali (59% sul totale della formazione generale) sia da tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, giochi di ruolo, discussioni aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, testimonianze, al fine di favorire la circolarità delle esperienze, la comunicazione, l'ascolto (41% di dinamiche non formali).

Ruolo del formatore è quello di offrire ai giovani volontari una chiave di lettura dell'esperienza che si apprestano a vivere, promuovendo il senso di appartenenza alla loro società civile, mediante i moduli formativi indicati nelle Linee Guida sulla Formazione Generale dei Giovani in Servizio Civile Nazionale.

Il formatore, accompagnato da un tutor d'aula, ha il compito di moderare e facilitare la comunicazione tra i soggetti coinvolti e di costruire un clima favorevole al confronto ed alla messa in gioco dei partecipanti, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista ed opinioni.

Inoltre viene riproposta, a seguito del più che positivo riscontro ottenuto, una metodologia di lavoro atta a stimolare la partecipazione attiva e critica dei volontari mediante l'impiego di tecniche espressive.

Nello specifico questa metodologia di lavoro, trasversale e non sostitutiva dell'intero percorso di formazione generale, intende agire su:

- conoscenza emotiva, sviluppando ascolto e presa di coscienza di se stessi nel contesto in cui il volontario è inserito
- riscoperta delle capacità individuali esplorandole nel contesto di gruppo
- sviluppo di abilità espressive "altre" rispetto a quelle abitualmente utilizzate
- capacità di restituzione dell'esperienza puntando sugli aspetti della socializzazione e dell'assunzione di responsabilità.

Saranno distribuite brevi dispense, riferimenti bibliografici, sitografie e testimonianze scritte per approfondimenti.

33) *Contenuti della formazione:*

Macroarea 1 "Valori ed identità del Servizio Civile Nazionale"

Modulo formativo 1.1 – L'identità del gruppo in formazione e Patto formativo

Obiettivo: definire l'identità del gruppo facilitando l'esplicitazione di motivazioni ed aspettative inerenti il servizio da parte dei giovani volontari; promuovere la consapevolezza di quale sia il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile come espressione di cittadinanza attiva.

Metodologia: lavori di gruppo, role playing, brainstorming, simulazioni, tecniche espressive.

Durata: 8 ore.

Formatore accreditato: Francesca Ramazzotti

Moduli formativi

1.2 – Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale

1.3.a – 1.3.b - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta

1.4 – La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Obiettivi: comprendere e riflettere sul legame storico-culturale del Servizio Civile nazionale con l'obiezione di coscienza (storia, attuale configurazione del SCN come difesa civile della Patria, sua differenza con altre forme di intervento e impegno sociale)

Approfondimento del Concetto di Patria e di difesa civile con mezzi alternativi a quelli militari (pronunce della Corte Costituzionale)

Conoscenza e riflessione sulle forme attuali di realizzazione della difesa alternativa (Istituzionale, di movimento, della società civile)

Metodologia: lezione frontale, uso strumenti multimediali, dispense, tecniche espressive

Durata: 6 ore.

Formatore accreditato: Marina Volonté

Macroarea 2 "La cittadinanza attiva"

Moduli formativi

2.1 - La formazione civica**2.4 – La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile**

Obiettivi: Approfondire e comprendere i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Focus sulla funzione ed il ruolo degli organi costituzionali e dei loro rapporti.

Riflessione e lavoro personale e di gruppo sul legame esistente tra “educazione civica” e “cittadinanza attiva”.

Partendo dalla presenza in aula di ex-volontari, sarà illustrata la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari SCN quale espressione di cittadinanza agita.

Metodologia: lavoro di gruppo, tecniche espressive, utilizzo strumenti multimediali.

Durata: 5 ore.

Formatore accreditato: Donatella Boccali

Modulo formativo 2.2 – Le forme di cittadinanza

Obiettivo: conoscere e comprendere le forme di partecipazione che possono essere sviluppate dai cittadini

Riferimento ai moduli formativi UNSC: 9

Metodologia: lezione frontale, discussioni aperte, metodologie non formali

Durata: 4 ore

Formatore accreditato: Massimo Mancosu

Modulo formativo 2.3 – La protezione civile

Obiettivo: rendere consapevoli i volontari del significato del tema della Protezione Civile insito nel concetto di difesa della Patria come difesa dell’ambiente, del territorio e delle persone, non solo dal punto di vista operativo, ma soprattutto culturale. Focus sul rapporto tra prevenzione/tutela dell’ambiente/legalità e tra ricostruzione/legalità. E’ prevista la presenza di un esperto.

Metodologia: lezione frontale, role playing, discussioni aperte

Durata: 5 ore

Formatore accreditato: Massimo Ramazzotti

Macroarea 3 “Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile”

Modulo formativo 3.1 – Presentazione dell’Ente

Obiettivo: raggiungere una conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare servizio i volontari.

Metodologia: lezione frontale, discussione

Durata: 4 ore.

Formatore accreditato: Maurilio Segalini

Moduli formativi**3.2 – Il lavoro per progetti****– Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti**

Obiettivi: promozione della progettazione condivisa in tutte le sue articolazioni con particolare attenzione alla valutazione del percorso di crescita del volontario

Consolidare la consapevolezza dell’importanza della comunicazione quale elemento essenziale nei rapporti tra i singoli individui ed a livello di gruppo.

Costruire/rafforzare la capacità di riconoscere l’insorgere di criticità, di cercare la loro soluzione costruttivamente

Metodologia: lavori di gruppo, discussioni aperte, tecniche espressive

Durata: 6 ore.

Formatore accreditato: Lina Stefanini

Moduli formativi

3.3 – L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

3.4 – Disciplina del rapporto tra enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale

Obiettivi: raggiungere una consapevole conoscenza delle diverse figure che operano all'interno del Servizio Civile Nazionale e del loro ruolo nonché degli attori del "sistema servizio civile".

Metodologia: lavori di gruppo, discussioni aperte

Durata: 6 ore.

Formatore accreditato: Daniele Gigni

34) *Durata:*

Totale ore: 44

Tutte le ore di formazione generale previste dal progetto saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Sedi di realizzazione del progetto

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica legata alle attività previste dal progetto verrà realizzata dagli operatori/formatori individuati, attraverso momenti formativi preparatori finalizzati alla presentazione del sistema dei servizi integrati inerenti l'area.

Le modalità di attuazione sono le seguenti:

- un incontro da parte del responsabile e coordinatore del servizio con i volontari
- incontri specifici per area di lavoro
- incontri specifici tra diverse aree e funzioni di lavoro
- partecipazione a convegni

Inoltre sono programmati momenti formativi specifici con un'attenzione particolare a tematiche legate all'inclusione sociale e di come oggi a livello educativo essa venga intesa ed interpretata.

In tutti i casi viene consegnato materiale scritto, CD rom illustranti finalità, obiettivi, modalità e strumenti di gestione delle attività, oltre che laddove è presente, materiale bibliografico di riferimento.

La formazione specifica sarà programmata e verificata con il supporto del formatore.

Ogni modulo formativo si chiuderà con una verifica delle conoscenze acquisite e con l'eventuale riprogettazione dei successivi contenuti formativi.

Altri Formatori: La formazione linguistica finalizzata alla certificazione delle conoscenze acquisite sarà a cura di Elena Zigliani e le competenze saranno certificate dall'Associazione British Council di Milano.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Donatella Boccali, nata a Cremona l'11 luglio 1958
Francesca Ramazzotti, nata a Cremona il 19 luglio 1982
Alessandra Bodini, nata a Cremona il 19 Agosto 1959
Roberta Ravani, nata a Cremona il 26 luglio 1975
Alessandra Scaltriti, nata a Cremona il 29 giugno 1960
Elena Zigliani, nata a Cremona il 14 novembre 1982
Francesca Poli, nata a Cremona il 27 giugno 1989
Sara Dellanoce, nata a Soresina il 28 maggio 1978

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Nome formatore	Titolo di studio	Competenze specifiche
Donatella Boccali	Diploma universitario di Servizio Sociale	Responsabile Centro Famiglie, esperta in tematiche relative alla condizione adolescenziale, al lavoro di territorio, progettazione sociale e di comunità
Francesca Ramazzotti	Laurea in scienze per le politiche sociali e il terzo settore – facoltà di sociologia	Assistente Sociale, responsabile dei Servizi d'integrazione e Pari Opportunità e conciliazione dei tempi
Alessandra Bodini	Diploma universitario in economia e merceologia degli alimenti- facoltà di Economia e Commercio	esperto progettazione, servizi per lavoro e formativi CR.Forma Azienda Speciale Servizi di Formazione della Provincia di Cremona
Roberta Ravani	Laurea in Sc. Della Formazione	Formatrice e coordinatrice di progetti e servizi socio-educativi
Sara Dellanoce	Laurea in Psicologia Sociale e dello Sviluppo	Psicologo dell'età evolutiva, Esperto in Psicologia Scolastica e disturbi dell'apprendimento, esperto in orientamento scolastico, Mental Trainer di I livello, operatore in psicologia dello sport
Francesca Poli	Laurea Magistrale in Filologia Moderna	Docente, responsabile del gruppo Educazione della cooperativa, si occupa dei percorsi formativi per ragazzi e adulti e degli incontri di sensibilizzazione sul commercio equo.
Tutte le sedi del progetto		
Elena Zigliani	Laurea di I livello in Scienze della Mediazione Linguistica per Interpreti e Traduttori Master IULM Interpretariato di Conferenza	Insegnante di lingue straniere dal 2007 Progettista in ambito europeo dal 2006 Interprete e traduttrice dal 2001
Alessandra Scaltriti	Diploma di Maturità Istituto Istruzione superiore ad indirizzo tecnico.	Responsabile Sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/2008)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica alternerà momenti in aula, con funzione di introduzione alle diverse tematiche e di formazione linguistica, ad altri "on the job" più specifici ed approfonditi. Sarà quindi posta attenzione alle problematiche scaturite durante il lavoro quotidiano, analizzate negli incontri d'équipe ed affrontate con strumenti e modalità ritenuti più efficaci. L'OLP ed i formatori individuati forniranno ai volontari elementi di conoscenza e di confronto utili a interpretare situazioni e problemi incontrati nella concreta situazione di lavoro.

Essa si concretizzerà attraverso: incontri di gruppo per la conoscenza dei servizi, dei progetti e delle attività degli Uffici coinvolti, accompagnamento nell'acquisizione di autonomia operativa con verifiche personalizzate sullo stato d'avanzamento della formazione.

Il modulo relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro (Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile) sarà realizzato attraverso lezioni frontali e tecniche di partecipazione attiva.

Il modulo relativo al corso di lingua inglese sarà caratterizzato da lezioni frontali (70%) e da tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, role playing, discussioni aperte, momenti di auto-valutazione ed esercitazioni scritte.

40) *Contenuti della formazione:*

Formazione comune a tutte le sedi di Servizio Civile Nazionale del progetto		
	Macroarea 1 "Il progetto nel suo contesto"	Ore
Mod.1	La presentazione complessiva del progetto	3
Mod. 2	Presentazione delle sedi di SCN in cui si sviluppa il progetto	2
Mod. 3	I servizi e le professioni sociali nel lavoro con i rispettivi target	2
Mod. 4	Le reti ed il lavoro di comunità: aspetti teorici e pratici	2
Mod.6	Sostenibilità ambientale e sociale dei processi economici e iniziative di economia solidale	2
Mod.7	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile	8
Macroarea 2 "Dalla famiglia alla comunità"		
Mod.1	Cenni sulla normativa generale e regionale in merito alle tematiche sociali ed educative (minori, disabili, famiglie ed anziani) e sulla rete dei servizi territoriali;	2
Mod.2	Le dinamiche relazionali nel lavoro d'équipe - La relazione d'aiuto	3
Mod.3	Strumenti di mappatura del territorio	2
Mod.4	Promozione di competenze per la creazione di strategie finalizzate all'emersione delle risorse umane, economiche, strumentali, etc.. di un territorio	2
Mod.5	Le reti territoriali: soggetti del territorio, caratteristiche, punti di forza e di criticità;	2
Mod.6	Connettere le risorse valorizzando gli elementi della cittadinanza attiva e dell'amministrazione condivisa	2
Mod.7	Consumo consapevole: la spesa quotidiana delle famiglie dal locale al globale	2
Macroarea 3 "Dalle fragilità alle opportunità"		
Mod.1	Progettazione didattica/formativa	2
Mod.2	Progettazione di percorsi in alternanza scuola-lavoro	2
Mod.3	Progettazione percorsi DDIF (fasi di progettazione, definizione obiettivi, costruzione reti sul territorio)	2
Mod.4	Fasi di realizzazione dei progetti didattici: operatori, strumenti e risorse	2
Mod.5	Documentazione utilizzata a supporto dell'attività didattica	2
Mod.6	Sistema Dote Regione Lombardia: scuola, formazione, lavoro	2
Mod.7	Servizi per il Lavoro (colloquio di accoglienza, colloquio specialistico, bilancio di competenze, counselling orientativo, tutoring e accompagnamento al tirocinio, scouting aziendale, consulenza e supporto all'autoimprenditorialità)	2
Macroarea 4 "Essere Comunità: percorsi di cittadinanza attiva"		
Mod. 1	Il sistema dei servizi tra promozione e fragilità	2
Mod.2	Il rapporto educativo: dall'accompagnamento individualizzato alla gestione del gruppo	2

Mod.3	La progettazione dei momenti aggregativi per fasce di età: la funzione di accompagnamento sociale ed educativo	2
Mod.4	Approfondimento dei concetti di: amministrazione condivisa, bene comune (materiali e immateriali) e patti collaborazione con la cittadinanza	2
Mod.5	Conoscenza dei processi educativi che la scuola e il mondo del lavoro mettono in atto	2
Mod.6	Acquisizione delle progettualità dell'ente in merito ad azioni riguardanti i soggetti	2
Mod.7	Vedere: capacità di lettura del contesto territoriale	2
Mod.8	Agire: dalla progettazione alle azioni concrete: come intervenire sul territorio. Analisi degli snodi cruciali per una politica di intervento efficace	2
Mod.9	Verifica: dalle azioni alle reazioni	2
Mod.10	Le problematiche di apprendimento, con particolare focus sulla disabilità	2
Mod.11	Essere cittadino: approfondimento sugli strumenti di partecipazione con un focus sui comitati di quartiere	2
	Macroarea 5 "Formazione linguistica"	
Mod. 1	Preparazione agli esami lingua inglese	30

41) *Durata:*

Formazione specifica di durata complessiva pari a 100 ore.

La somministrazione dei contenuti previsti avrà luogo interamente entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

L'equipe dei formatori accreditati di formazione generale si incontra per la pianificazione del percorso formativo, sia in itinere sia per una valutazione finale complessiva. Dopo ogni incontro di formazione viene predisposto il relativo verbale e sono consegnati ai volontari i questionari di valutazione per verificare il grado di soddisfazione raggiunto. Alla conclusione del percorso formativo viene somministrato anche un questionario di valutazione relativo all'insieme dei moduli. I formatori generali e gli esperti coinvolti nel processo di formazione si incontrano periodicamente per l'analisi dei dati raccolti e ricalibrare gli interventi.

E' prevista la presenza di un tutor d'aula.

Negli incontri di valutazione e verifica delle équipes di progetto saranno affrontati gli aspetti relativi alla formazione specifica. Sulla base di eventuali nuove esigenze formative emerse da tali verifiche saranno impostati percorsi mirati ed individualizzati. In itinere sono previsti incontri tra i formatori per valutare lo stato di avanzamento dei percorsi intrapresi. Sono previste anche esercitazioni all'interno degli incontri di formazione per valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE
IL DIRETTORE DEL SETTORE PERSONALE E SVILUPPO
ORGANIZZATIVO

Dirigente

(Maurilio Segalini)

FIRMATO DIGITALMENTE

AI SENSI DEL TESTO UNICO DPR 445/2000 E DEL Dlgs 82/2005